Lunedì 9 Giugno 1936 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 136
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La "Giornata dell'Ala Italiana,,

Eccezionale grandiosità della manifestazione

I Sovrani ed i Principi Reali, il Capo del Governo, ministri e dignitari dello Stato assistono fra il popolo entusiasta

ROMA, 8. — La *Giornata dell'Ala*, questa grandiosa manifestazione aviatoria attorno a cui l'interesse non soltanto del pubblico romano ma di tutti gli italiani era andato crescendo, si può dire, di giorno in giorno, si è svolta nel pomeriggio di oggi innanzi a decine di migliaia di spettatori, fra l'entusiasmo più vibrante e più fervido, suscitato da una testimonianza magnifica della potenza e della perfezione raggiunta dalla nostra gloriosa arma azzurra.

La presenza nell'aeroporto del Littorio dei Sovrani, del Principe e della Principessa di Piemonte, dei Principi Reali, del Duce e dei più alti dignitari dello Stato, ha dato alla manifestazione un carattere anche più solenne, mentre il concorso imponentissimo di una folla che comprendeva persone di ogni condizione e categoria sociale, ha dimostrato come e quanto sia ormai diffusa e profonda nella Nazione la coscienza aviatoria che il Regime aveva auspicato come uno dei segni più sicuri del rinnovamento politico e spirituale del popolo italiano e che ha promosso con un'opera mirabile di propaganda, di realizzazione e di affermazione.

A rendere più caro l'avvenimento al cuore di tutti gli italiani, i proventi della grande manifestazione areonautica sono stati devoluti a totale beneficio dell'erigendo istituto degli orfani degli aviatori che per espresso desiderio del Duce sorgerà in una città delle Terre Redente.

IL SIGNIFICATO DELLA GIORNATA

La *Giornata dell'Ala* non è stata una pura e semplice parata, avente l'unico scopo di offrire uno spettacolo divertente e pittoresco; ma è stata sopratutto una esaltazione dell'aviazione italiana, inspirata ad alte finalità militari e civili, una forma di più intima ed intensa collaborazione fra lo spirito del pubblico e l'azione audace, generosa, nobilissima di tutto il corpo areonautico, per dotare la Patria di un mezzo sempre più efficace e poderoso che serva a tutelarla ed a proteggerla. Ed è così che le caratteristiche della manifestazione odierna sono apparse assolutamente superiori a quelle delle consimili manifestazioni estere, sia per la vastità e organicità del programma, sia per il numero e la difficoltà degli episodi, sia infine per l'impegno veramente superbo di potenti masse. L'affluenza di un numero incomparabilmente vasto di spettatori ha poi costituito di per sè uno spettacolo indimenticabile, di una suggestività straordinaria. Non vi sono possibilità descrittive che bastino per dare la sensazione di ciò che sono apparse le strade che immettono all'areoporto, dal mattino sino all'inizio della manifestazione. Ondate di pubblico si sono riversate senza posa per ore e ore negli ampi recinti e tribune costruite nel campo, provenienti dai punti più disparati di Roma con tutti i mezzi di trasporto possibili, a singoli gruppi, a carovane, tra le quali numerosissime quelle venute da ogni parte e composte dai soci dei vari clubs aerei, si sono incrociati e conchiusi in una moltitudine sola che sembra interminabile nel suo continuo rinnovarsi e che è spinta verso le cancellate e gli ingressi da un desiderio ansioso dell'avvenimento che fra poco si svolgerà nel cielo di Roma.

Si deve alla perfetta organizzazione di tutti i servizi e di tutti i mezzi atti a facilitare l'affiusso e la sistemazione del pubblico, se un così straordinario movimento di persone ha potuto effettuarsi nell'ordine più assoluto e senza il minimo incidente.

Dalle 9 alle 17.30, ad intervalli brevissimi, centinaia e centinaia di autobus hanno mosso verso l'areoporto del Littorio ed alla incessante teoria di queste autovetture gremite fino all'inverosimile si aggiungeva, non meno grandiosa, quella delle automobili private e dei taxi. Un largo e comodo ponte di barche era stato gettato da una riva all'altra del Tevere per facilitare agli automezzi provenienti da Ponte Melvio di raggiungere l'areoporto. A tale organizzazione dei servizi di trasporto corrispondeva in modo egualmente perfetto quella dell'adattamento alla eccezionale circostanza dell'interno dell'immenso recinto destinato al pubblico. Otto grandi tribune e altri ambienti cintati erano stati costruiti ai limiti del campo al tempo stesso che era stato sistemato a destra della Casa delle Ali un largo spazio capace di 50.000 spettatori e adibito a posti popolari.

LO SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA

Davanti alle tribune separate da esse da un breve tratto di prato correva una serie ininterrotta di piccoli palchi capaci ciascuno di 5 persone, provvisti di sedie e di tavole in modo da permettere di seguire il più comodamente possibile lo svolgersi dello spettacolo. Fra tribuna e tribuna si erigevano ampi chioschi per il servizio di buffet e dietro a questo complesso di costruzioni erano stati predisposti grandi spazi di prato adatti per il posteggio delle automobili.

Entrando dall'uno o dall'altro ingresso ai punti estremi dell'areoporto, ciò che colpiva immediatamente era lo stupendo colpo d'occhio che offriva, in tanta vastità di visuale, l'ammassamento della folla che si sporgeva nereggiante sulle molteplici gradinate delle tribune orlate di una immensa striscia circolare il campo d'aviazione, addensarsi e brulicare nel prato presso la Casa dell'Ala.

E' uno spettacolo pieno di animazione, di vita intensa, e sopratutto uno spettacolo di entusiasmo, perchè in tutti gli animi vivono fervore di ammirazione, sentimento palpitante di attesa, gioiosa certezza di salutare, in questo giorno, un nuovo trionfo della nostra aereonautica.

La folla aumenta di minuto in minuto. Alle 16 essa già tocca il massimo. E' questa l'ora destinata all'inizio della manifestazione; ed infatti pochi minuti prima ecco giungere all'aeroporto del Littorio i Sovrani, i Principi, il Duce, tutte le più alte autorità dello Stato.

All'ora fissata tra il più vivo e profondo interesse della massa degli spettatori, si è iniziato lo svolgimento del programma che, come è noto, comprende dodici episodi studiati in ordine di difficoltà crescenti, con l'impiego sempre maggiore di masse d'apparecchi di varia qualità e potenza, in modo da poter dare un'idea completa delle ultime forme di progresso dell'areonautica.

Quando si pensi che alla manifestazione hanno partecipato complessivamente circa trecento apparecchi, quando si pensi sopratutto alla preparazione ed alla organizzazione che ha dovuto precedere un siffatto avvenimento, si avrà la sensazione dell'importanza eccezionale di questa meravigliosa *Giornata dell'Ala*.

Il pubblico ha potuto rendersi preciso conto, momento per momento, fase per fase, dello sviluppo dei singoli episodi mercè l'installazione in ogni punto del campo di altoparlanti, per mezzo dei quali veniva comunicato quanto si svolgeva nel cielo. Il tempo piuttosto coperto e inizialmente un po' ventoso è andato poi diventando sempre più favorevole, per modo da poter dirsi che anche per questo riguardo sono stati soddisfatti i voti di tutti.

Il primo episodio comprendeva l'esibizione di apparecchi di vecchio tipo. A esso ha partecipato una squadriglia comandata dal ten. Ascenzi con sedici aparecchi e diciotto piloti. Si tratta di velivoli oggi radiati dal quadro delle forze dell'Aeronautica, ma che hanno reso importanti servigi in guerra e che sono legati a I alcuni fra i più belli ed eroici ricordi del valore dei nostri aviatori.

C'è, fra essi, lo Spad 7, apparecchio usato da Baracca, lo Sva famosissimo che fu adoperato nell'impresa di Vienna condotta da Gabriele d'Annunzio e nel raid Roma-Tokio da Ferrarin; il CIA 3 che ha compiuto le nostre maggiori azioni da bombardamento durante la guerra.

All'inizio di questo episodio ha sorvolato il campo l'asso Donati su un apparecchio alimentato a nafta.

Il magnifico spettacolo offerto dall' Ala italiana

Il secondo episodio consiste nel cosidetto giuoco dell'ago eseguito dalla 84 e 81 squadriglia del settimo gruppo autonomo caccia con 18 apparecchi Fiat CR 20. Gli apparecchi giungono dal nord sul campo in colonna la quale si dispone progressivamente su di una rotta curvilinea sino a raggiungere la formazione di una circonferenza. La pattuglia ed il velivolo di punta guadagnano quota portandosi al di sopra degli aerei che evoluiscono sulla rotta circolare e ad un istante esattamente calcolato, quattro apparecchi calano decisamente attraversando una formazione circolare come il filo attraversa la cruna di un ago, donde il nome dell'esercizio.

Il terzo episodio consiste nell'attacco al pallone osservatorio, azione questa nella quale si distinse durante la guerra sopra tutto l'asso tenente Ancillotto. Mentre un pallone osservatorio dirige il tiro di un gruppo di artiglieria campale sul bersaglio che defila alla vista dei puntatori, sopraggiunge una pattuglia di tre apparecchi da caccia che si lancia più volte all'attacco del pallone riuscendo ad abbatterlo con il fuoco delle mitragliatrici a pallottole incendiarie. Mentre il pallone prende fuoco tra il crepitio delle mitragliatrici ed il rombo di batterie antiaeree, l'equipaggio composto di due ufficiali osservatori si lancia con i paracadute.

LE MANOVRE DEGLI APPARECCHI CACCIA

Con il quarto episodio il pubblico ha potuto ammirare l'evoluzioni alternate di due gruppi di squadriglie da caccia e precisamente del quarto gruppo da caccia; in totale 60 apparecchi Fiat CR 20. I velivoli sono successivamente passati nelle più varie formazioni: a cuneo, ad aquilone, a spina di pesce, a freccia ecc., hanno poi formato in cielo prima una parola *Rex* e quindi quella *Dux*, suscitando i più vivi applausi. Negli intervalli fra l'una e l'altra formazione il pubblico ha assistito alla esibizione degli apparecchi in servizio, tutti di costruzione nazionale, degli apparecchi da turismo e di quelli sperimentali.

Durante queste esibizioni hanno sorvolato il campo sull'apparecchio che ha vinto i due records mondiali il maggiore Maddalena ed il tenente Cecconi, che tutti gli spettatori hanno salutato con grida entusiastiche.

IL BOMBARDAMENTO DI UN VILLAGGIO

E' seguito il quinto episodio singolarmente pittoresco e caratteristico. Si tratta della riproduzione di un episodio di guerriglia coloniale che si svolge nel modo seguente. Un gruppo di coloni fatti prigionieri da predoni arabi viene trasportato da questi nell'interno di un villaggio, un bianco villaggio dominato dai minareti che si profila nello sfondo del campo. Durante il trasporto gli arabi che caracollavano sui loro magnifici cavalli formando un gruppo pieno di vivacità e di colore fra l'ondeggiamento dei loro ampi baraccani bianchi, violacei, rosei, gialli, eseguono una fantasia tra grida selvaggia di gioia. Ma il gruppo è avvistato da alcuni nostri aeroplani che atterrano presso il villaggio e vi sbarcano un nucleo di armati. Gli indigeni si ritirano lasciando i prigionieri che vengono liberati. Nel frattempo una massa di velivoli italiani si avanza nel cielo e giunge in breve sul villaggio. Gli abitanti fuggono dalle case in preda al terrore, mentre dall'alto si inizia un terribile bombardamento che manda in fiamme e distrugge il villaggio interamente.

Il sesto episodio era fatto per attrarre tutta l'attenzione e l'ammirazione della massa degli spettatori. Esso comprendeva una gara di acrobazie fra due squadriglie di piloti della riserva: gara cortese per cui era in pallio la Coppa dei contendenti dell'elica offerta da S. E. il Capo del Governo. Comandavano le squadriglie due aviatori i cui nomi sono cari e famigliari a tutti gli italiani: De Bernardi e Ferrarin.

LE ACROBAZIE

Con immensa trepidazione ma anche con vibrante entusiasmo, il pubblico ha seguito le ardue periglose prove degli eroici piloti che hanno effettuato le acrobazie più audaci, dal «looping» alla «vite», dalla botte alla «foglia morta», dalla picciata alla cabrata ed ha applaudito ed acclamato calorosamente all'una ed all'altra delle squadriglie.

E' seguito un episodio bellico di arditismo aereo e precisamente l'attacco ad un ponte che era stato espressamente costruito nel campo. Veniva supposta un'azione notturna di arditi del cielo lanciati da velicoli mediante un'azione notturna coll'uso del paracadute. Sei «Ca 73» giungono sul campo in fila indiana di due pattuglie e lasciano cadere grossi pacchi contenenti armi e materiale esplosivo sospesi a paracadute. 12 arditi del cielo, i quali appena toccano terra racolgono i pacchi e le munizioni, procedono all'attacco del ponte facendolo saltare. Lo sviluppo rapido ed efficace di questa azione, il modo mirabile con cui i 12 arditi si sono lanciati nel campo dall'alto al momento dato, scendendo con un movimento quasi spirale nel campo, il brillantissimo esito della discesa, l'attacco condotto con un senso suggestivo della realtà, tutto insomma ha concorso a suscitare la più intensa emozione ed il più fervido entusiasmo che gli spettatori hanno dimostrato plaudendo calorosamente a lungo. I paracadutisti erano agli ordini del caiptano Freri.

EVOLUZIONI COMANDATE DA TERRA

L'ottavo episodio comprendeva evoluzioni di una squadriglia da caccia comandate da terra a mezzo della radio. Le evoluzioni sono state eseguite dalla 86.a squadriglia (Ciampino) comandata dal capitano Chiappini con nove apparecchi AC. 3 e nove piloti. I comandi si sesseguivano rapidi nel campo, a seconda di essi la squadriglia ora si presentava in linea di fronte, ora si disponeva in colonna di pattuglia, ora rompeva la formazione per eseguir delle acrobazie. Infine chi trasmette i comandi prega qualche spettatore della Tribuna Reale a volergli indicare per mezzo del telefono le evoluzioni che si desiderano eseguite dalla squadriglia. L'invito è accolto e subito dopo formulati, i comandi sono trasmessi a mezzo della radio. L'evoluzione richiesta è la seguente: gli apparecchi debbono disporsi in colonna quindi virare a sinistra, allargare gli intervalli, picchiare ed eseguire il looping. Tra fragorosi applausi la squadriglia eseguisce a puntino quanto ordinato, allontanandosi quindi dal campo su cui passano successivamente alcuni apparecchi minuscoli fra cui l'apparecchio Brera, appositamente costruito per le acrobazie, che eseguono stupende esibizioni. Chiude l'episodio una serie di acrobazie collettive di squadriglie di apparecchi da caccia equipaggiati da guerra con mitragliatrici.

VELIVOLI FUMOGENI

Si ha quindi il nono episodio, scritture fumogene nel cielo. I velivoli fumogeni tracciano nel cielo lettere sicure ed emblemi tra cui il nodo di Savoia.

L'episodio bellico nelle retrovie che è il decimo del programma, consiste in un attacco di una squadriglia da combattimento ad una colonna di autocarri carichi di esplosivi.

Cessati gli applausi che hanno accolto questo episodio, si inizia il successivo volo di apparecchio senza motore, volo a vela. I piccoli apparecchi sono stati rimorchiati da velivoli e quindi abbandonati a loro stessi. Essi allora hanno evoluito con grande dolcezza e nel più assoluto silenzio. Lo spettacolo a molti sconosciuto è valso a dare nuove sensazioni e nuovi aspetti del volo, poichè esso ne perde i requisiti apparenti, velocità e rombo del motore.

Si è quindi così all'episodio finale, il dodicesimo, altro episodio bellico che raffigura l'attacco di una squadriglia aerea ad un campo di aviazione. E' stata la degna chiusa della serie brillantissima di azioni che ha caratterizzato la *Giornata dell'Ala*.

Hanno partecipato all'episodio 200 apparecchi dei vari tipi. D'un tratto il cielo circostante è pieno di rombi di motori e fragori di batterie. Subitanei bagliori si accendono qua e là sotto la volta azzurra; masse di velivoli passano e ripassano roteando, si alzano, si abbassano, si incrociano tra il crepitio infernale delle mitragliatrici, tra vampate di fiamme e nuvoloni di fumo.

E' uno spettacolo impressionante di una potenza straordinaria che tiene inchiodata l'attenzione del pubblico. Dapprima sono scontri e combattimenti tra diversi gruppi di apparecchi e infine si svolge il bombardamento che distrugge il campo di aviazione costruito sulla riva del fiume.

La fine dell'episodio è stata salutata da scroscianti applausi. E una nuova dimostrazione che la folla fa ai nostri aviatori che nella circostanza solenne di questa manifestazione appare come l'auspicio più significativo per le fortune dell'ala italiana.

S. M. il Re che ha avuto a fianco durante tutta la manifestazione il Duce e S. E. Balbo ha commentato con parole lusinghiere le esercitazioni dell'armata del cielo.

Il Capo del Governo ha anch'egli seguito attentamente e con visibile ammirazione lo svolgersi e la manifestazione ed egualmente vivissimo interesse hanno mostrato S. M. la Regina ed i Principi Reali.

L'agitazione a Malta

Dimostrazioni popolari di protesta

LONDRA, 8. — L'Agenzie Reuter riceve da Malta che questa mattina, durante una cerimonia religiosa, l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver accennato brevemente alla situazione attuale dell'isola, ha esortato gli intervenuti ad inginocchiarsi e pregare. La Chiesa, dopo le funzioni, si è sfollata.

Una parte delle persone che avevano presenziato l'ufficio divino, hanno fatto una manifestazione in favore di Strickland con grida contrarie all'Italia. La polizia a piedi ed a cavallo è subito acorsa sul luogo. L'Arcivescovo che nel frattempo era rimasto nella cattedrale, è rientrato nel palazzo scortato dalla polizia, tra le acclamazioni dei fedeli e le controdimostrazioni di qualche gruppo. La polizia a cavallo è intervenuta ed ha, in alcuni punti, caricato i dimostranti. Sono stati operati parecchi arresti.

Da Roma a Tripoli in canotto

La prima tappa

NAPOLI, 8. — Quest'oggi, alle 17.30 è giunto a Napoli il capitano marittimo capo manipolo della Milizia Vincenzo Sorrentino che si propone di raggiungere Tripoli navigando con una lancia a due remi. La traversata Roma-Napoli ha presentato grandi difficoltà per la contrarietà della corrente, ed è stata compiuta in sei giorni. Il Sorrentino è stato festosamente accolto dai soci del club canottieri di Napoli. Egli domani, alle ore 17, ripartirà per Castellamare di Stabia.

S. E. Turati consegna le tessere alle «Giovani Fasciste» romane

ROMA, 8. — *L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:*

Stamane alle ore undici S. E. Turati ha parlato a milleducento giovani fasciste di Roma e provincia riunite nel teatro Argentina per la significativa cerimonia della consegna delle tessere. S. E. Turati ha illustrato e precisato i compiti attuali e futuri affidati alle giovani fasciste nelle funzioni della famiglia e nelle funzioni dello Stato, compiti che caratterizzeranno la vera donna italiana, la donna fascista.

Grave sciagura in una miniera

LEADVELLE (Colorado), 8. — *In una miniera posta nei pressi di questa città si è verificata una grave sciagura. La volta di un tunnel sotterraneo è crollata seppellendo numerosi minatori. Cinque di essi sono rimasti uccisi. Un centinaio di operai lavora febbrilmente nella miniera per cercare di giungere in tempo a salvare altri minatori che sono rimasti imprigionati nella galleria nella quale il tragico crollo si è verificato.*

Il tentativo di un australiano di sorvolare l'Atlantico

DUBLINO, 8. — Si assicura che l'aviatore australiano Kingsford tenterà forse domani stesso, se le condizioni atmosferiche si presenteranno favorevoli, la progettata trasvolata dell'Atlantico senza scalo, a bordo del «Croce del Sud», cioè dello stesso apparecchio che ha già trasvolato l'Oceano Pacifico.

Un colpo di scena in Rumenia

Carol proclamato Re

Sabato nel pomeriggio, l'Agenzia Stefani portava l'ansuncio dell'improvviso ritorno (viaggiando in aeroplano), del Principe Carol a Bucarest, dove giunse alle 22 di venerdì sera. Vestiva l'uniforme di generale romeno ed è stato ricevuto con tutti gli onori. Molto probabilmente egli verrà proclamato reggente, al posto del Principe Nicola, il quale (secondo alcune voci) avrebbe già presentato le dimissioni da reggente.

Il ministero Maniu si è dimesso, ed è già stato sostituito il successore: capo del nuovo ministero è Mironescu.

Il Principe Carol si sarebbe riconciliato con la moglie; mentre la Regina Madre proprio in questi giorni si reca a Oberhammergau per assistere a quelle rappresentazioni sacre

Le ultime notizie

BUCAREST, 8. — Il nuovo presidente dei ministri, Mincrescu, è professore di diritto all'Università di Bucarest. Egli è persona simpaticamente nota per i suoi sentimenti di moderazione e di comprensione della realtà, di carattere integro ed onesto, tipicamente gentiluomo. Egli ha certamente assunto l'onere del potere per il senso del dovere che gli vien imposto dalla delicatezza della situazione. Il nuovo Governo conserva preciso il suo carattere nazionale zaranista. In esso rientrerà il leader transilvano Popovic, molto popolare nella fazione nazionale cosicchè può conservare le stesse aderenze di Maniu. Il nuovo ministero ha già prestato giuramento ed ha subito convocata l'adunanza nazionale dei senatori e deputati, che dovrà votare l'annullamento dell'atto col quale il Principe Carol rinunciava ai suoi diritti sulla Corona di Romania.

Iersera un migliaio di persone ha percorso la città portando un ritratto del Principe Carol e si è quindi recato al Palazzo Reale di Patroceni tra continue acclamazioni a Carol Re.

Carol proclamato Re

BUCAREST, 8. — La Camera ed il Senato, riuniti separatamente, hanno approvato all'unanimità l'annullamento della legge relativa alla rinuncia di Carol al trono e la reintegrazione di lui in tutti i suoi diritti.

Quindi la Camera ed il Senato si sono riuniti in assemblea nazionale. Junian ha proposto di dichiarare Carlo Re di Romania. Ha preso quindi la parola Julio Maniu, quale capo del partito nazionale dei contadini, dichiarando di approvare la proposta.

Hanno parlato poi i rappresentanti di tutte le minoranze nazionali, i quali hanno espresso la loro approvazione per la proposta di Junian, terminando col grido di «Viva il Re Carlo II». Si è passati infine alla votazione.

Dei 496 votanti, 486 hanno votato a favore ed uno contro. La proclamazione del risultato della votazione è statata salutata da prolungate ovazioni.

Il Principe Michele, che era fino a ieri riconosciuto erede al trono di Romania assume il titolo di Grande Volsioni, assume il titolo di Grande Voivoda, col predicato di Duca di Alba Giulia.

La Regina e' lieta...

BUCAREST, 8. — Un telegramma da Vienna informa che, allorchè la Regina Maria ha transitato per quella stazione ferroviaria, è stata informata dall'incaricato di affari rumeno(dell'avvenuto ritorno in Patria del Principe Carol e della sua proclamazione a Re. Si dice che la Regina si sia mostrata molto lieta della notizia, ed abbia poi proseguito per Oberammergau, dove si reca per assistere alle rappresentazioni sacre.

Il giuramento del nuovo Re

BUCAREST, 8. — Oggi, alle ore 15, il nuovo Sovrano, Re Carlo, si è recato alla Camera e prestò il giuramento alla presenza di un sacerdote, mentre tutti i deputati in piedi prorompevano in una entusiastica dimostrazione di omaggio.

Il corteo che da Palazzo Reale aveva accompagnato Re Carlo alla Camera, ha quindi fatto ritorno alla Reggia.

Entusiasmo di popolo

Re Carlo II ha prestato giuramento

BUCAREST, 9. — Folla enorme, ieri, dietro i cordoni di truppe per dove sarebbe passato il corteo reale, dalla reggia al palazzo della Camera. Ed ecco, fra un tripudio di bandiere, di equipaggi e di uniformi sfolgoranti, il corteo avanzare. Il popolo prorompe in acclamazioni: *viva il Re!*

Carlo II, accompagnato dal primo ministro Mironescu, entra nella grande aula salutato da vivissima prolungata ovazione, che raggiunge il culmine quando egli abbraccia affettuosamente il fratello Nicola. Cessate le acclamazioni, il Re presta giuramento di fedeltà alla costituzione ed alle altre leggi dello Stato: indi pronuncia un discorso, nel quale fa appello alla collaborazione di tutti nell'interesse superiore della prosperità del paese. Ad ogni periodo scoppiano applausi frenetici. Dopo un discorso del presidente dell'assemblea, pure applauditissimo, alle 18.30 fa ritorno alla reggia, assieme al principe Nicola, fra l'entusiasmo indescrivibile del popolo.

Le dimostrazioni di giubilo continuano incessanti anche dopo che il Re è rientrato nella reggia.

Mironescu si e' dimesso

BUCAREST, 9. — Il gabinetto Mironescu, che era stato costituito con l'incarico di presiedere alla elevazione al trono del principe Carol, ha presentato le dimissioni avendo compiuto la sua missione.

Re Carol ha iniziato le consultazioni per la costituzione del nuovo gabinetto.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Reana: Ampliamento cimitero di Qualso e Zompitta — Enemonzo: Ampliamento cimitero di Preone — Rigolato: Modifica capitolato medico — Latisana: Costruzione nuovo macello — Latisana: Costruzione cimitero di Pertegada — Grimacco: Regolamento servizio manutenzione strade — Udine: Imp. Zorattini: Svincolo cauzione lavori scuole viale 23 Marzo — Udine: Aumento assegno alla bidella Fornasier Iselia — Muzzana: Norme regolamentari per il servizio degli stradini provvinciali — Cordovado: Assegno al custode del cimitero. Sanatoria caroviveri — Basiliano: Regolamento polizia Urbana. Modifiche — Casarsa: Regolarizzazione indennità servizio attivo ai dipendenti — Prepotto: Spesa assunzione scrivana provvisoria — Cividale: Compenso alla levatrice Zanutto — Prata di Pordenone: Indenn. di lire 200 al messo per spese di trasporto — Ruda: Aumenti periodici al medico condotto e sanatoria indennità — Palazzolo, Pontebba, Vito d'Asio, Visco, Chiusaforte, Treppo Grande, Casarsa, Cassacco, Brugnera, Tricesimo, Meduno, Precenicco, Bertiolo, Martignacco, Aquileia: Dazio — Sauris: Contributo alla mostra bovina — Cordovado. Contributo assunzione guardia campestre provvisoria — Cividale: Contributo mostra equina — Tolmezzo: Compenso al bidello Lenzanutti — Palmanova: Dazio — Tricesimo: Ditta De Agostini: Svincolo cauzione, lavori edificio com. — Socchieve: ditta Facchin Pietro: Svincolo cauzione taglio piante — Socchieve: Incameramento cauzione Ditta Frescura — Casso: Vendita piante bosco Valle — Casso: Vendita piante faggio bosco Iama Coot — Palazzolo: Prestito provvisorio con la Banca del Friuli — Aiello: Anticipazione di Cassa lire 40.000 — Bertiolo: Compenso prestazioni della banda dell'O. N. B. — Cordovado: Sanatoria proventi vendita erbe di proprietà del Comune — Comeglians: Autorizzazione stare in giudizio contro Pochero — Palmanova: Liquidazione debiti spedalità — Porpetto: Affranco canone enfiteutico ditta Per Domenico e Caterina — Zoppola: Acquisto apparecchio duplicatore — Dogna: Spesa per somministrazioni generi alimentari ai poveri — Arta: Aumento premio assicurazione beni stabili — Cividale: Sussidio per una stazione di cura elioterapica — Palmanova: Spesa per acquisto premi per gare sportive — S. Daniele: Contributo istituzione colonia elioterapica —

Tiro a volo

Il campionato del mondo vinto dall'americano AIRE

ROMA 7. — Stamane allo stadio nazionale ha avuto luogo la finale del primo campionato del mondo del tiro al piattello. Dopo una gara disputatissima, l'americano Aire ha vinto il campionato. Ecco la classifica: 1. Aire (Stati Uniti) con 135 su 160; 2. Keller, Germania) 152 su 160; 3. Luntigzer (Ungheria) 82 su 100; 4. Schober (Germania 82 su 100; 5. Dedora (Ungheria) con 90 su 100; 6. Ballis (Grecia) con 89 su 100; 7. Varren (U. S.) con 88 su 100; 8. Sira (Italia - Torino) con 88 su 100; 9. Strasburger (Ungheria) con 88 su 100; 10. Relisca (Polonia) con 87 su 100.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — All'ippodromo delle Capannelle, a Roma, il premio Albano di lire 40 mila è stato vinto da Tiberius.

— Al concorso ippico internazionale di Varsavia il ten. col. italiano Cacciandra si è aggiudicato la Coppa della cavalleria rele italiana, riconquistandola così all'Italia.

PUGILATO. — Ai campionati europei che si svolgono a Budapest, il peso welter italiano Lazio è stato battuto ai punti dal pari peso norvegese Dehn.

Nei pesi leggeri Bianchi ed in quelli medi Neroni hanno rispettivamente battuto Szolascki e Szigete guadagnandosi il titolo di campione europeo.

TENNIS. — A Vienna, in un incontro valevole per la Coppa Davis, la coppia De Morpurgo-Gaslini (Italia) ha battuto la coppia Mateika-Artens (Austria) per 9-11, 8-6, 6-1, 1-6, 6-4.

Nel singolare mentre Gaslini è rimasto battuto da Mateika, De Morpurgo ha vinto su Artens.

MOTONAUTICA. — Il raid Pavia-Venezia è stato vinto dall'idroscivolante Isotta Fraschini «S. I. A. I.» in ore 12.10.35" (media oraria 50.633).

ATLETICA. — A Firenze si sono svolti i campionati italiani staffetta per la disputa della coppa Mazzuoli. Vinsero la Società «Goglio Rosso» di Firenze e l'Ambrosiana di Milano.

Celebrazione «Giornata» Croce Rossa

Comitati Comunali

FANNA: Plateo ing. Luigi Podestà, avv. Marchi Mario delegato Croce Rossa, dott. Marotta Scipio medico comunale, dott. Viero Ettore farmacista, Masutti Guglielmo segretario politico, intero corpo insegnante del Comune.

OVARO: Spinotti Giovanni Antonio podestà-presidente, Colledan rag. Rinaldo Fiduciario P. N. F., Martinis Aristide Segretario P. N. F., Gottardis geom. Ottavio delegato Croce Rossa, Polzot geom. Ottavio vice-conciliatore, Giorgis don Pietro parroco, Candoni don Emilio pievano, Cucchiarochiaro don Antonio, Fior don Nicolò, Presacco don Lodovico, Driussi Maria, Di Vora Maria maestra, Canciani Daniele maestro e giudice conciliatore, Pittini Giovanni e Gressani Mestre, Topan Donata Costanza levatrice, Covassi dr. Luigi medico chirurgo.

TARCENTO: Ten. Col. Armellini cav. Vincenzo Commissario Prefettizio presidente, Hortoluzzi Giovanni delegato Croce Rossa, Faleschini ing. Luigi segretario politico del Fascio, Bosello Rito Italo direttore didattico, Giacomuzzi Maria delegata del Fascio Femminile.

ARTEGNA: Co. Umberto Valentinis Podestà presidente, Comini Leonardo Segretario Politico, Parini Eda delegato Croce Rossa, Siega Eugenio presidente Combattenti, ing. Pietro Comini presidente Opera Nazionale Balilla, maestro Colle Pietro, Mattiussi Mario segretario Comunale.

ERTO CASSO: Sartor Giuseppe Podestà e segretario politico, dott. Ruggero medico e delegato Croce Rossa, Rossi don Abele parroco di Erto, Garbari don Giuseppe parroco di Casso, Pansini Francesco, Ostuni Luigia, Mangiarotti Ernestina, Licalzi Maria insegnanti, Carrara Giovanni fu Orazio, Corona Giulio, Madorin Giovanni e Barzan Francesco.

VISCO: Menossi Mario commissario prefettizio presidente, Trevisan don Angelo parroco, Pazzut Giordano, Urizzi Massimo impiegato, Zecchini Ugo ufficiale postale, Felcher Giuseppe fiduciario Agricoltori, Zulian rag. Mario segretario cassiere.

POCENIA: Co. Antonio Ottelio commissario prefettizio presidente, Collin Renzo segretario, Peretti Ettore cassiere, Salino dott. Giovanni segretario politico, Veritti Angelo presidente Congregazione Carità, Gigante Luigi giudice conciliatore, Burello Carlo presidente Patronato Scolastico, Sabbadini Egidio, Codini Giacomo, Sbroiavacca Bernardino, Bertoli Ermanno caposquadre M. V. S. N.

FORNI DI SOPRA: Pavoni Valentino Podestà presidente, Clerici Ermenegildo segretario politico e delegato Croce Rossa, e vice presidente: don Antonio Cescutti parroco, dott. Adolfo Anoletti medico, Pavoni Ermenegildo presidente Congregazione Carità, maestro Perisutti Anselmo, De Pauli, Giovanni di Giovanni.

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Cordopatri cav. Tomaso Podestà presidente, Cominotti Evaristo segretario politico, Longo Emilia delegata Croce Rossa, Bidoli Angelina, Farinetti Paola, Buccheri Francesca ed Annoni Anna insegnanti, Colombarotto Giovanni presidente Congregazione Carità, Martin Osvaldo insegnanti, Turello dott. Virginio medico comunale.

Codroipo

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino: Capi entrati 688: dei quali buoi e vacche 128; vitelli 79; equini 94; suini da latte 232, ovini [illegible] — Capi venduti [illegible] dei quali buoi N. 6 da lire 2750 a [illegible]; vacche 34 da 1800 a [illegible]; giovenche [illegible] da 1200 a 1700; vitelli [illegible] da [illegible] a 750; cavalli 10 da 900 a 1200; muli 6 da 600 a 1500; asini 21 da [illegible] a [illegible]; suini da latte 86 da 100 a 140; pecore [illegible]; [illegible] 32 da 30 a [illegible].

CRONACA CITTADINA

Austero rito di fede e di amore ad Aquileia

Udine dona il gonfalone alla Città Madre

La commemorazione del bimillenario virgiliano

Aquileia, «donna di tristezza, sovrana di dolore», ha chiamato oggi a raccolta dal Friuli, da tutto il Friuli, i suoi figli migliori per una suggestiva cerimonia: la consegna del gonfalone comunale offerto dalla città di Udine, con devozione ed affetto filiale, e la celebrazione del bimillenario virgiliano, tenuta dal senatore prof. Giuseppe Albini della R. Università di Bologna.

L'offerta dice tutta la fede e l'amore della stirpe verso la grande madre che sembra «la primizia della forza nei tumoli di zolle», mentre la parola rievocatrice del poeta nazionale e dei tempi di Augusto che furono i suoi, davanti l'austera mole della basilica popponiana ed agli avanzi della potenza imperiale assurse e fu rito simbolico commovente e suggestivo.

Il Friuli ripercorse oggi le strade assolate che portano alla città raccolta intorno al severo campanile che si staglia sopra i cipressi del camposanto. La teoria degli automobili, dei camions, vi riversò una moltitudine di gente, e tutta una selva di bandiere e di tricolori, per le sue vie che conservano l'impronta severa e triste di un luogo ove alitò un giorno la grandezza di un'epoca, si rinnovò lo spettacolo suggestivo dei cortei e delle lunghe teorie di bandiere: moltitudine di gente convenuta da tutta la regione, così come anni addietro, quando nella basilica popponiana furono adunate le salme degli eroi ignoti. Era allora la grande Patria che si raccoglieva austeramente tra i ricordi che emanavano, in modo tanto suggestivo, in questa terra piena di gloriose vicende, quasi ad abbeverare l'anima stanca ed ammalata da un puro soffio di alta idealità patriottica. Oggi è, ricco di tradizioni, il Friuli che ritorna alla millennaria «sovrana di dolore», non per ricercare tra i suoi avanzi la remota origine della sua gente, ma per rinnovare il giuramento di fede e di amore.

Alle 17, ora fissata per la cerimonia sulla piazza della Basilica popponiana è raccolta una vera moltitudine, autorità, rappresentanze, cittadini convenuti da ogni parte del Friuli, e specialmente dalla città vicine.

IL CORTEO

Davanti al Municipio vanno raccogliendosi le rappresentanze intervenute con bandiere. E' difficile far nomi. La grande raccolto si dispone per il corteo aperto dai pompieri e vigili urbani di Udine, dagli orfani di guerra di Rubignacco con la banda; da una centuria della 63ma legione.

Viene poi la bandiera del comune di Osoppo decorata di medaglia d'oro: bandiera scortata da carabinieri in alta uniforme, i gonfaloni di Udine e della provincia le muovono a fianco. Seguono poi numerosissime bandiere di Comuni, di Fasci, di Sezioni combattentistiche. Vediamo i Comuni di Cervignano, Cividale, Latisana, Grado, Codroipo, Gonars, Porpetto, Bicinicco, Palmanova, Fagagna, San Vito al Torre; labaro del Nastro Azzurro, della Federazione combattenti, madri e vedove, mutilati, reduci delle patrie battaglie, Società filologica friulana, postelegrafonici fascisti, Fasci di Grado, Codroipo, Cervignano, Cividale, Porpetto, Campolongo, San Vito al Torre, Fagagna, Monfalcone, Gonars, Dignano, Tarcento ecc. ecc.

Una selva di tricolori che si alza festosa al disopra della marea di gente, la quale, così incolonnata, tra fitte ali di popolo, muove sul piazzale della Basilica, ove si svolge la cerimonia.

Il grande piazzale — ch'è tutto uno sfarfallio di bandiere — in breve va affollandosi, mentre su una apposita tribuna prendono posto.

LE AUTORITA'

Notiamo: S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata presidente dell'Associazione nazionale per Aquileia, S. E. il prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta, il vice prefetto di Trieste comm. Vanditelli, il segretario federale del Friuli cav. uff. dott. co. Raimbaldo de Puppi, i senatori prof. Albini, S. E. Morpurgo, Marcello Bombig podestà di Gorizia, i deputati on. prof. Alberto Asquini preside della Provincia, on. avv. Tullio, il podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il vicepodestà conte Groppiero, viceprefetto comm. Bianco, questore comm. Bodini, generali comm. Ruggeri comandante la Divisione, comm. Musso comandante la Brigata, comm. Andreani ispettore di mobilitazione.

E poi ancora: cav. dott. Pagani vice preside, cav. dott. Zingale capo di gabinetto di S. E. il prefetto, Luigi Bonanni segretario del podestà, cav. ing. Someda presidente della Federazione combattenti, col. Mombellardo presidente del «Nastro Azzurro», console Petroni comandante la 63ma legione, console cav. Sperotto, cav. rag. Moro, prof. comm. Berghinz, direttore delle scuole dott. Loria, cav. dott. Doretti, cav. Libero Grassi, col. Lescovich, cap. cav. Alciati, cav. Vidrig segretario del rettorato della provincia di Gorizia, cav. Jan ex commissario del comune di Aquileia, gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, dott. Tullio Cigaina, dott. Zanettini per la Federazione agricoltori, Filomeno Vitali per il Sindacato agricoltori.

Vediamo ancora: prof. cav. Cattenina preside del Ginnasio Liceo e i professori Fabbrovich e Avanzato; prof. cav. Morpurgo in rappresentanza dell'Istituto provinciale fascista di cultura, dell'Accademia di Udine, della R. Deputazione friulana di storia patria, nonchè della Sezione ciechi della Venezia Giulia; prof. Ragni, prof. rag. Zigiotti della Federazione, sig. Drisdendi, co. Mainardi podestà di Codroipo, cav. de Marchi podestà di Tolmezzo, co. Cattaneo podestà di Pordenone, col. Armellini commissario prefettizio di Tarcento, magg. cav. Scognamiglio, comandante la Divisione dei carabinieri di Udine, co. del Torso, dott. Giaccone del Consiglio dell'economia, cav. Mizzau, podestà di Osoppo Faleschini, quello di Grado, di Aquileia, di Cervignano, di Bicinicco, di Dignano sig. Cescutti; il vicepodestà di Trieste cav. uff. dott. Bellazzi, di Cividale avv. Marioni, il comm. Carletti della Filologica friulana, presidente dell'Ordine dei medici dott. Feruglio, dott. de Appolloni, co. Beretta, co. Porta, comm. Ugo Zilli, avv. Giacomo Centazzo, giudice conciliatore; avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità, cav. Larocca, dott. Miniscalco, cav. Elio Miotti, co. della Pace, procuratore del Re cav. Davossa, sig. Marcovigi vicepresidente del Dopolavoro, dott. Pinausi per il comune di Gorizia, col. Squadrari delle Guardie di Finanza, prof. Brusin, cav. Morelli de Rossi, sig. Modotti podestà di Basiliano, sig. De Nardo, don Saccavino, cav. Cluet, cav. rag. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, sig. Biasutti per la Mutua agenti e altri e altri ancora.

Numerosissime poi le signore, tra le quali vedemmo: donna Telisa Soldati consorte di S. E. il Prefetto, co. Elodia di Caporiacco, contessina de Puppi, medaglia d'oro Feruglio signora Bianco, co. della Porta, bar. Ritter... ecc. ecc.

Vi sono poi le folte schiere degli alunni delle scuole di Aquileia, Terzo, Belvedere, Fiumicello.

L'on. di Caporiacco consegna il gonfalone al Comune a nome del Friuli

La suggestiva cerimonia ha inizio con la consegna del gonfalone al Comune di Aquileia. Dopo la benedizione del labaro, impartita dall'arciprete mons. Justolin, il quale pronuncia poi brevi parole di circostanza, il co. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, con voce turbata dalla commozione, pronuncia il seguente vibrante discorso:

«Podestà di Aquileia!

«Questa offerta avrebbe dovuto compiersi nel silenzio, perchè, qui intorno a noi, una sola parola sovrasta e si impone: la parola del passato e della gloria.

«Avrebbe dovuto compiersi nella grande basilica, davanti all'altare, dove sostarono gli undici Ignoti nell'attesa della scelta immortale; avrebbe dovuto compiersi davanti al sarcofago del Fante tra i fanti, che la vita diede al Timavo ed all'Italia, avrebbe dovuto compiersi nel contatto di questa colonna, che porta il dono della grande Madre.

«E nessuna investitura, per questo simbolo nuovo, sarebbe stata migliore e più degna di quella che ad esso fosse derivata dal senso dell'immortalità, dalla conoscenza del sacrificio, dalla percezione della sua grande nobiltà.

«Ma io pur debbo, o Podestà, di Aquileia, dire a voi, il sentimento che accompagna questo gesto, pensato, voluto, diretto ad esaltare un amore, una fede, una tradizione che nè le miserie dei tempi nè l'ingiusto confine mai hanno stroncato nè sminuito.

«Perchè oggi qui non è soltanto presente Udine, che nella Sala Maggiore della sua Loggia ha voluto sempre fermato, augurio ed auspicio, lo stemma di Aquileia, ma è tutto il Friuli presente in questa espressione di devozione filiale, che i nuovi tempi rendono più vivida e cosciente.

«E' presente tutto il Friuli, coi suoi vivi e coi suoi morti, colla sua tradizione di lavoro, di austerità, di sacrificio, col suo patriottismo silenzioso ed operante, che lo pone, nella sua dedizione, a nessuno secondo tra le altre provincie italiane.

«E' presente tutto il Friuli, nella sua unità etnica e storica, nel suo linguaggio che nessuna invasione e nessuna dominazione sono riuscite a corrompere; nella bellezza dei suoi monti, delle sue colline, delle sue pianure, oggi ferventi di nuova vita feconda. E' presente tutto il Friuli, colle sue bandiere decorate, coi vessilli dei suoi comuni, coi gagliardetti della sua giovinezza perenne. E' presente tutto il Friuli, che nella vita della nuova Italia, sente e compie la missione che gli è stata affidata dal Re e dal Duce di essere strenuo e compatto baluardo di italianità ai confini della Patria.

«E questo Friuli, o Podestà, porgendovi il simbolo del vostro Comune, nel quale il Governo Fascista ha voluto fermata l'aquila romana, vi dice tutto l'orgoglio per la sua discendenza che, attraverso Aquileia, lo avvicina alla grande Madre, e vi afferma, che di questa discendenza, sempre e dovunque, è stato degno, nelle opere di pace nelle opere di guerra, nella gioia e nel sacrificio.

«Come un giorno Aquileia ebbe da Roma la missione di difendere l'impero dalle orde barbariche, così il Friuli ed i Friulani, nel ricostituito regno italiano, ebbero il compito di difendere il suolo della Patria dall'invasione del nemico, accampantesi minaccioso ai suoi termini. Come un giorno Aquileia seminò nella sua terra ferace i corpi dei proto-martiri che, al grande ideale di resurrezione umana, diedero il loro sangue e la loro fede, così il Friuli, nella terra aspra e ferrigna, a migliaia depose i corpi dei suoi figli che, alla religione della Patria, immolarono la loro giovinezza e le loro speranze.

«Come un giorno Aquileia affermò i suoi commerci e le sue industrie per la instancabile attività, dei suoi abitanti, così il Friuli per opera dei suoi figli, in ogni parte del mondo, attesta la forza della sua gente e del suo lavoro nelle costruzioni più ardite e difficili, che possono essere affidate a braccia umane. E come un giorno Aquileia, tra il mondo mediterraneo che vi giungeva dal mare ed il mondo barbarico che scendeva dai passi alpini, seppe conservare la sua individualità tecnica, così il Friuli, che durante i secoli fu campo di lotte e di battaglie cruente, sempre mantenne pura ed intatta la caratteristica della sua stirpe.

«Una la tradizione, indissolubile il legame, identica la fede!

«Perciò questo gonfalone, o Podestà, viene a voi ed ai vostri cittadini accompagnato dalla purezza di un sentimento che non trova confronto.

«E' la figlia non indegna che alla madre, ispiratrice di ogni più alto pensiero, porta il simbolo che onora la casa e che nobilita la stirpe.

«Consegnandovelo, o Podestà, io potrei inneggiare alla vostra terra collo parole insuperabili di S. Paolino: «Bella, sublimis, inclita divitiis, celsa aedificiis, moenibus clara sed magis innumeris civium turbis» ma preferisco portarmi idealmente accanto alla statua dell'imperatore Augusto per dire l'augurio che l'amore inesausto fa prorompere dal mio cuore di italiano e di friulano: da questa terra, un giorno calcata dai legionari romani alla conquista ed alla difesa dell'impero, da queste reliquie che attestano una potenza spirituale che s'approssima a quella di Roma, rafforzino i Friulani, rafforzino gli italiani la nuova fede, che li porta incontro all'avvenire glorioso, che indubbiamente spetterà alla Patria nostra».

Gli applausi che più volte hanno interrotto il discorso dell'on. di Caporiacco, scoppiano alla fine con una ovazione che dura a lungo.

IL PODESTA' DI AQUILEIA

Parla per ultimo il podestà di Aquileia, sig. Antonio Fior, che pure fatto segno ad applausi, esprime la gratitudine della città di Aquileia per il significativo dono.

«Custode di tante memorie — egli dice — antiche e recenti, Aquileia oggi accoglie questa simbolica offerta e promette di serbare anch'essa con fedeltà ed amore, inchinandola per la prima volta idealmente alle Tombe degli Eroi che vigilano all'ombra di questi cipressi la tradizione romana. E il gonfalone suo Aquileia recherà di qui innanzi alle feste della Patria e della città, perchè il simbolo dell'aquila sfolgorante da questo prezioso tessuto ridica continuamente il voto augurale, che nel suo simbolo e nel nome della città nostra agli antichi nostri progenitori piacque di proclamare. Voto del passato, ma voto anche dell'avvenire, perchè esso sia il simbolo di una nuova ardua conquista, la riconquista, o agricoltori, dell'aquileiese, fra sacrifici che voi soli conoscete, fra stenti e miserie che sono e saranno per sempre il vostro segno di nobiltà e di grandezza di fronte alla Patria oggi non immemore, la riconquista della terra, prima malarica e abbandonata, alla vita dell'agricoltura e della produzione nazionale, perchè i campi aquileiesi ritornino veramente come quelli che sognò e auspicò l'agreste Virgilio lieti di opere, fecondi di messi, benedetti dalla santa poesia della Patria.

Vivi, scroscianti generali applausi.

* * *

Il canto dei bambini delle scuole l'Inno a Roma, che mille voci argentine unite insieme danno nella solennità del momento un accento particolare suggestivo, pone termine a questa prima cerimonia.

La commemorazione virgiliana

Il prof. sen. Giuseppe Albini della R. Università di Bologna, da un podio eretto sulla piazza, tiene poi la celebrazione del bimillenario di Virgilio.

L'illustre latinista si sente turbato nel rievocare davanti a così grande moltitudine, la figura del Poeta.

Tacito narra, come Virgilio trovandosi in teatro sia dal popolo romano riconosciuto, e i romani tutti si alzarono in piedi volendolo onorare come se fosse Augusto.

Questo fatto, dice, ci suggerisce due riflessioni: una che quel pubblico doveva essere un pubblico augusteo per esaltare in tal modo il suo vate; l'altra che il poeta dovette rimanere sorpreso e turbato.

Nessun turbamento lo avrebbe colto, se aperto il velario del tempo avesse veduto alla distanza di venti secoli, l'Italia commossa ad esaltarlo vate due volte nazionale della Patria.

Ricordando il verso di Dante, il senatore Albini afferma che bene fa Aquileia a prender parte alla celebrazione virgiliana.

L'oratore dopo aver accennato alla conoscenza che Virgilio aveva di Aquileia, la grande colonia romana, conoscenza che fa ritenere per certo che il poeta vi fosse stato, dice della commozione che egli prova oggi davanti la basilica popponiana. Uguale commozione provò anche nel 1921 quando parlò di Dante nella basilica d'Assisi.

Perchè qui i morti che son custoditi all'ombra dei pensosi cipressi, son più vivi dei vivi e la commemorazione più che alla parola è affidata al sentimento, ed alla voce che emana dai luoghi. La commemorazione più bella è quella che fa il concorso di questa moltitudine che nel culto del poeta antico, sente allacciarsi le speranze nuove.

Parla poi di Virgilio che pur avendo vissuto 20 secoli fa, pare viva ora, di Virgilio che adunò in sè tutte le armonie, che fu amico della semplicità e della magnificenza ottenuta senza alcun sforzo.

Parla dell'amore che ebbe per Roma madre sempiterna e per Mantova dagli opimi pascoli; le due città che egli unì nel suo cuore, associando e ai due fiumi: il Tevere ed il Mincio.

Del Mincio il poeta ricorda anche i bianchi cigni, uno dei quali si allontanò cantando dalla terra al cielo. Una concezione sola, che unisce due amori.

L'oratore ci dice della fede che Virgilio nutriva per la missione di Augusto, del quale non fu adulatore ma fedele seguace, perchè vide in lui l'uomo necessario ai fati di Roma.

Venne poi a parlare delle «Georgiche» e delle «Bucoliche» che vogliono essere non un trattato, ma una esaltazione dei lavori dei campi, dell'«Eneide» egli ripete il giudizio del Manzoni: poema unico, poeta unico.

E dopo aver ricordato del testamento di Virgilio e dell'ordine dato da Augusto perchè l'«Eneide» salvata dal rogo venisse pubblicata, l'oratore, sempre seguito dalla più viva attenzione, viene a parlare di Dante, i due antesignani per eccellenza, i due poeti nazionali. Dante intese tutta la potenza di Virgilio; non il mite Virginio, ma il suo spirito forte e buono, probo e magnanimo. Dante ha pareggiato Virgilio, ha sentito di esserne la continuità.

Ed è con un ricordo di Dante che il sen. Albini chiude la sua orazione.

Quando nel 1921, ricorrendo il sesto centenario dantesco, egli vide abbassarsi la bandiera d'Italia sulla tomba del poeta, gli sembrò che da questa si alzasse la grande ombra dell'Alighieri, e pensò allora che nove anni dopo, tutti gli spiriti italiani si sarebbero raccolti intorno all'altro poeta, al cigno di Mantova, in un rito di amore e di esaltazione.

Questo vaticinio è oggi compiuto, e l'oratore ne sente tutta la suggestiva grandezza nel nome della Patria rinnovellata.

Una vera ovazione saluta il discorso commemorativo.

* * *

Terminata la cerimonia, autorità e popolo, recano corone d'alloro sulla tomba dei dieci Ignoti che riposano il loro sonno di gloria all'ombra dei cipressi, nel Camposanto che custodisce nell'erba i morti primi, «una verginità di sangue sacro, e quasi un rifiorire di martirio che rinnovella in Aquileia la melodia».

Melodia di amore, e di sacrificio, simbolo augusto di Roma e tradizione gloriosa di pura friulanità.

Pubblicazioni interessanti

La «Biblioteca italiana e straniera» ha pubblicato nella sua prima serie (Bibliografia ed eradizione) diretta da Bindo Chiurlo, professore all'Università di Praga e libero docente alla Università di Firenze, le seguenti opere:

1. WEINGART (dell'Università di Praga); *Introduzione allo studio della slavistica*, trad. di W. Giusti.

2. *Verbali della Giunta Communale di Udine durante l'occupazione austriaca del '18*, con due appendici, a cura di B. Chiurlo.

Di questa, abbiamo ricevuto il nel volumetto di oltre 150 pagine, delle quali una ventina d'introduzinoe chiarificatrice e il resto documenti con annotazioni [illegible] che lumeggiano fatti, episodi e circostanze. Ci riserbiamo di riparlarne a lettura fatta.

La stessa Biblioteca darà prossimamente alla luce i seguenti lavori:

BATTISTI (dell'Università di Firenze): *Bibliografia essenziale dei dialetti italiani.*

CHIURLO: *Appendice alla Antologia della letteratura friulana* (riservata agli studiosi).

Le altre due serie della Biblioteca stessa sono:

Serie seconda: *Critica e storia* (uscito 1 volume).

Serie terza: *Opere di fantasia* (usciti 8 volumi).

Cinema Concerto "EDEN"

«Il filo di Arianna»

La celebre casa Paramount, oggi lunedì dalle ore 17 presenterà un magnifico spettacolo destinato a rimanere segnato quale avvenimento: *Il filo di Arianna*, il dramma di tutte le epoche e di tutte le anime giovani; una leggenda della mitologia greca fusa in un dramma moderno che dall'antica Grecia ci trasporta alla babelica New York; un romanzo di folle amore, un soggetto di infinita passione che ha per principali interpreti la bellissima Nancy Carroll, Richard Arlen, Paul Lukas.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

«Giornata» Croce Rossa
Costituzione del Comitato di Udine

Ieri, alle ore 18, nella sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa, convocati dal Presidente cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, Senatore del Regno, si riunirono numerosi rappresentanti delle Associazioni e degli Enti cittadini per prendere accordi circa la propaganda e l'azione da svolgere in occasione della «Giornata della Croce Rossa», che ricorre il 15 giugno p. v.

Venne nominato il Comitato esecutivo.

Si presero poi accordi per la «Giornata della Croce Rossa» per quanto riguarda la città e la Provincia.

* * *

La Croce Rossa Italiana celebra domenica 15 giugno prossimo la sua seconda «Giornata» che, senza dubbio, rappresenterà un notevole progresso nei confronti della manifestazione del 1929 che fu già molto significativa.

Fra le molte iniziative che l'Ente sta approntando per ripresentare agli italiani la sua richiesta di solidarietà materiale e morale, come il Duce ha voluto che fosse, abbiamo segnalato sabato l'edizione di un numero speciale della rivista «Croce Rossa» che è destinato esclusivamente a celebrare la «Giornata» e che sarà posto in vendita domenica.

Questo fascicolo, a fortissima tiratura, si presenta in veste elegante ed oltre a contenere un articolo col quale S. E. Cremonesi, presidente generale della C. R. I. illustra ampiamente la Croce Rossa dalle sue origini alle opere di oggi, porta scritti di eminenti presonalità italiane in ogni campo della vita nazionale.

Fra gli scritti, che sono preceduti, come abbiamo ricordato sabato, dal nobilissimo autografo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta da noi riprodotto, sono da mettere in rilievo quelli dei marescialli d'Italia Badoglio, Caviglia, Giardino; delle LL. EE. Giuriati, De Bono, Acerbo, Ciano; di S. E. Turati, di Renato Ricci, di Lando Ferretti, di Salvatore di Giacomo, di Arnaldo Mussolini, di Margherita Sarfatti, ecc.

Gli italiani che acquisteranno il fascicolo per concorrere, in tal modo, alla grande opera di bene che la Croce Rossa svolge diuturnamente in perfetta armonia di intenti con le direttive del Regime, ne trarranno anche l'altro vantaggio spirituale di meglio conoscere ed apprezzare quello che fa la Croce Rossa, con grande dignità di azione e di scopi, mitigando e sanando, soccorrendo e proteggendo il popolo che lavora per una più grande Italia.

Che nessuno manchi all'appello della bontà!

Dopolavoro postelegrafico

Il numeroso pubblico che affollava la sala del Dopolavoro Postelegrafico ha assistito sabato sera alla rappresentazione della Sezione Filodrammatica.

La recitazione delle due commedie: «Patatrac» di G. Silvestri e «Felice il cerimonioso» di B. Ardo, venne data con brio e sobrietà. Emersero i signori Bello e Vignando, e le signorine Guiatta e Vacchiani.

La compagnia, sotto l'abile guida del sig. Luigi Piva, ha dimostrato che va sempre più perfezionandosi. Applausi calorosi, specie nella prima commedia, furono ben meritata ricompensa alle fatiche dei bravi attori.

Una gita della "Mutua Udinese"

Abbiamo data notizia della gita che la Mutua di Udine effettuerà domenica 7 settembre p. v. a Vittorio Veneto.

A questo proposito leggiamo sui giornali una circolare della Mutua di Vittorio Veneto in cui fra l'altro è detto:

«La notizia della visita della Consorella di Udine sarà indubbiamente accolta colla più viva soddisfazione da tutti i soci che hanno dimenticato e non dimenticheranno mai le affettuose accoglienze avute dai fratelli udinesi in occasione della nostra gita sociale dello scorso anno. E' quindi nostro imprescindibile dovere di ricambiare agli operai della consorella l'ospitalità offertaci con tanta larghezza e concorrere con ogni mezzo perchè la giornata del 7 settembre segni una data incancellabile per noi tutti e per gli amici di Udine».

Azione antitubercolare
Opera Maternita' e Infanzia

Anche quest'anno l'O.M.N.I. ha dato le opportune direttive alle dipendenti Federazioni provinciali per l'azione di profilassi antitubercolare infantile, la quale deve tendere principalmente a conseguire l'effettivo e duraturo ricupero dei fanciulli deperiti, affetti da tubercolosi latente o chiusa e deve essere esplicata, secondo le disposizioni in vigore, soltanto sotto forma del ricovero di tali minori, negli appositi Istituti permanenti di profilassi antitubercolare infantile.

In base a ciò la Federazione provinciale di Udine dell'Opera, accogliendo integralmente le relative proposte di recente formulate dalla apposita Commissione per le Colonie, ha disposto subito perchè i minori bisognosi della speciale assistenza, vengano ricoverati negli autorizzati Istituti di profilassi.

Provenienti da tutta la Provincia, venerdì 6, vennero raccolti nella sede della Società protettrice dell'infanzia 31 bambini, levati da ambiente infetto, per essere trasportati con automezzi nel Preventorio di Carraria gestito da detta Società. Sabato 7 u. s. vennero fatti partire per l'Ospizio marino veneto del Lido-Venezia, per una cura non inferiore ai tre mesi, i 75 ragazzi, pure di tutta la Provincia, propostivi dalla citata Commissione.

Alle partenze dei bambini presenziava il presidente della Federazione provinciale dell'Opera, gr. uff. on. avv. co. Gino di Caporiacco.

Altro gruppo poi di una ventina di bambini, che convivono con ammalati contagiati, verrà quanto prima accompagnato al suindicato Preventorio di Carraria.

Se si tien conto che la Federazione ha già autorizzato la continuazione del ricovero, a proprio carico, di sei minori degenti nell'Ospizio marino veneto e di quaranta bambini da tempo accolti nel Preventorio di Carraria ne risulta che alla fine del corrente esercizio avranno ricevuto idonea assistenza, dall'O.N.M.I. oltre 150 minori esposti o predisposti al male oppure già contagiati.

Per tale altissimo fine, la spesa sostenuta e da sostenersi sale ad oltre 250.000 lire, delle quali 210.000 a carico dell'*Onmi*, e 40.000 a carico del Consorzio antitubercolare provinciale, il quale, seguendo le direttive del Governo, è venuto così ad integrare l'azione della benemerita Opera, che costituisce una delle migliori e più benefiche realizzazioni del Regime.

OFFERTA degli studenti del Ginnasio

Gli alunni della classe V *b* di questo R. Ginnasio, in segno di affetto e di riconoscenza per il loro amato professore dottor Giovani Malesani, hanno offerto lire 200 alla Cassa scolastica di questo Istituto perchè il nome di lui sia scritto fra i soci benemeriti della nobile istituzione.

* * *

Gli alunni della classe IV *a* ginnasiale, hanno versato alla Croce Rossa Italiana la somma di lire 90, in segno di affetto e di riconoscenza per il loro amato professore dott. Giovanni Novacco.

Sul finanziamento bozzoli

In seguito ad accordi intervenuti fra la Cassa di Risparmio di Udine e la Federazione Agricola del Friuli, è stato concretato il finanziamento bozzoli per la campagna in corso, agli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

La misura della sovvenzione è stata così definita: lire 8 al chilogramma per il reale; lire 2 per lo scarto.

Tale operazione di finanziamento sarà effettuata su effetti a quattro mesi, con firma sociale degli Essiccatoi, avallati dai signori amministratori e girati alla cassa con la firma della Federazione Agricola del Friuli.

La Cassa di Risparmio, tenuto conto della salda organizzazione cooperativa che fa capo alla Federazione Agricola del Friuli; considerato il momento particolarmente critico che gli allevatori di bachi devono superare, ha ritenuto di accordare il finanziamento al tasso del 5.25 per cento, assicurando la rinnovazione per altro periodo di quattro mesi ed alle stesse condizioni, mentre acconsente versamenti in conto effetti computando il tasso al 5 per cento in ragione di un anno.

Le condizioni vantaggiose concesse dalla Cassa di Risparmio di Udine, sia in ordine alla misura dell'anticipo, coper per quanto riguarda il tasso, permettono di sovvenzionare adeguatamente il prodotto dei bozzoli. Gli agricoltori potranno, anche quest'anno, ricorrere fidenti ai loro Essiccatoi Cooperativi che da quasi un decennio funzionano, a loro difesa, contro le manovre tendenti a svalutare il prodotto nel periodo di raccolta.

L'intervento della Cassa di Risparmio è stato quanto mai apprezzato dagli Enti Cooperativi interessati e va segnalato agli agricoltori perchè la loro riconoscenza deve essere rivolta anche agli amministratori e dirigenti del benemerito Istituto di credito friulano i quali dimostrano, a fatti, di fiancheggiare efficacemente le sane energie cooperative e di seguire le direttive che il Governo fascista ha tracciato a tutela e per il potenziamento della nostra agricoltura.

Il prof. comm. Fracassetti e' morto

Da Roma ci giunge la tristissima notizia ch'è morto il prof. comm. Libero Fracassetti, che per lunghi anni, quale insegnante al nostro Istituto Tecnico, fu nostro concittadino distinto per dottrina e per la sua partecipazione alla vita pubblica locale. Amico delle personalità cittadine più cospicue, membro dell'Accademia, socio di varie istituzioni, non v'era iniziativa di opere civili o di cultura, alla quale egli non desse appoggio e collaborazione; come non vi era opera di bontà, cui la degnissima sua Consorte non partecipasse con esemplare e diligente operosità. Onde può dirsi che la loro permanenza in Udine fu molto benefica.

Il prof. Fracassetti era da qualche mese ammalato — e si sapeva già da parecchio tempo che ogni speranza era perduta. Ma nondimeno, la notizia della sua fine, in età che gli avrebbe dovuto consentire ancora di rendere alla Patria utili servizi, stringe il cuore a quanti ebbero con lui dimestichezza.

Egli ha particolarmente benemeritato dal Friuli anche quale scrittore; e ricordiamo la sua biografia di Pacifico Valussi, onore del giornalismo friulano.

Alla sua memoria noi inviamo oggi un accorato saluto.

TELEGRAMMI INVIATI

Non appena ricevuta la ferale notizia, furono spediti i telegrammi seguenti:

«Comitato Centrale Dante Alighieri. Roma. — Abbrunìamo i nostri labari, ma la parola e l'opera di Libero Fracassetti incuoreranno ancora la Dante. — Morpurgo, Valentinis, Zilli, Cociancig».

«Eccellenza Rava - Roma. — Comitato udinese profondamente addolorato perdita crudele suo benemerito vicepresidente e valoroso direttore generale Associazione, pregati rappresentarlo funerali e associarlo onoranze Roma mentre provvedo iscrizione socio perpetuo. — Morpurgo».

«Francy Fracassetti - Roma. — Profondamente addolorato stringomi a Lei esortandoLa sopportare sciagura con forza d'animo pari a quella dell'amatissimo Libero. Provvediamo onoranze. — Morpurgo».

* * *

Si è tosto iniziata, com'è annunciato anche sopra, una sottoscrizione per iscrivere il nome dell'illustre e benemerito Estinto fra i soci perpetui della Dante Alighieri. Il primo elenco porta un totale di L. 440, con quarantaquattro firme.

Versarono lire 10 ciascuno:

S. E. sen. on. Elio Morpurgo, S. E. sen. on. Luigi Spezzotti, on. co. gr. uff avv. Gino di Caporiacco, comm. dr. Gualtiero Valentinis, gr. uff. Emilio Pico, comm. Ugo Zilli, comm. co. dr. Enrico de Brandis, cav. uff. dott. Ermanno Cociancig, cav. uff. dott. prof. bar. Enrico Morpurgo, Elda Morpurgo ed ing. Enrico Hofmann Elena Morpurgo e dr. Leo Rubini, dr. Marcello co. Valentinis, co. Adriana Belley Valentinis, co. Alessandro cav. del Torso, cav. uff. dr. Virginio Doretti, cav. Rodolfo Burghart, cav. Giuseppe Biasutti, comm. prof. Massimo Misani, comm. rag. Giovanni Miotti, on. co. Francesco Tullio, cav. uff. rag. Luigi Bon, dott. Guido Giacomelli, cav. Giuseppe Mizzau, dr. Guido Vuga, dr. Renzo Vuga, cav. avv. Secondo Zanuttini, ing. Sergio Petz, gr. uff. dottor Domenico Rubini, dr. Adelchi cav. Cargnelli, dr. Antonio Colutta, Enrico Menazzi, dr. Carlo Valentinis, prof. cav. Flavio Bertod, cav. Enrico Broili, geom. Dino Sbuelz, cav. uff. rag. Renato Bettina, Vittorio Marcovigi, comm. prof. Luigi Pizzio, dr. Antonio Volpe, dottor Paolo Stringher, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, cav. prof. dr. Ciro Borto-

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONFERENZE S. VINCENZO DE PAULI. — In morte di Pietro Cavallini: i portalettere sezione di Udine lire 28.

Beneficenza

Congregazione di Carità: Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile amico Pier Ernesto Torini, la famiglia cav. R. Gaggia lire 25.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia ZA BUM Numero cinque

Si annuncia al nostro Teatro Puccini, per questa settimana, un eccezionale avvenimento d'arte di grande interesse. Da mercoledì a Sabato darà quattro recite straordinarie la compagnia Zabum N. 5 che è ormai meglio conosciuta come quella degli «assi del teatro».

Occorre risalire molto indietro negli annuali del teatro di prosa per poter ritrarre un elenco artistico pari a quello di cui si fregia questa compagnia, che giunge fra noi dopo aver accolto larga messe di clamorosi successi ovunque si sia presentata.

E' ancora vibrante il ricordo dei trionfi riportati a Milano, Bologna, Torino, Roma ed ultimamente al Goldoni di Venezia.

Basta osservare i nomi dei suoi interpreti per arguire quali saranno le esecuzioni che sorgeranno dalla loro arte consacrata e vivida, e comprendere a priori la causa dei celebrati trionfi quando si sappia che si raccolgono nella sua fila nomi cari al successo come quelli della grande Irma Grammatica, di Giannina Chiantoni, Andreina Pagnani. Gualtiero Tumiati, Memo Benassi, Gisto Olivieri, Franco Becci e Sandro Salvini.

Porgiamo il nostro fervido saluto a questi grandi e nobili artisti che uniendosi faranno sentire a tutti i fortunati che potranno ascoltarli, quanta immortale potenza di commozione abbia sempre il teatro di prosa, che è e rimarrà la ricreazione più nobile e profonda.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Innamorati denunciati per furto e violazione di segreto epistolare

Pur troppo l'amore porta più volte a gravi conseguenze. Questo è toccato a due innamorati della frazione di Orzano, Comune di Remanzacco: Ciro Noè Cozzi di Celest. d'anni 19 e Luigi Pittioni di Angelo di anni 19, si erano perdutamente innamorati di una giovane del paese, mantenendo fra loro il «segreto» della reciproca passione. La giovane però non volle mai dare ascolto alle loro «separate» proposte, e li ha «respinti» entrambi. Allora essi si confidarono l'un l'altro l'avuta recisa ripulsa, e decisero di ricercare se la giovane avesse un terzo spasimante. E non tardarono a scoprire che in realtà, la fanciulla era ufficialmente fidanzata con un giovane che si trova all'estero. E si venne a propalare il contenuto di una lettera da lei scritta al «promesso sposo». Il Cozzi ed il Pittioni si vantarono anzi di conoscere questo segreto. La giovane se ne impressionò; come poteva il pubblico essere a conoscenza dei suoi scritti amorosi? Donde le sue giuste lagnanze.

Il maresciallo maggiore della Stazione dei RR. CC. di Cividale, signor Ugo De Brol, volle ficcare il naso nella faccenda e seppe in quale forma i due innamorati erano a conoscenza di queste lettere amorose e non fu facile strappare ai due giovanotti la confessione. Essi avevano pedinato per lungo tempo la giovane; e un giorno l'avevano veduta impostare una lettera. E che fecero? Si procurarono una chiave falsa della cassetta ed asportarono la lettera. Conosciutone il contenuto, lo divulgarono. In seguito a tale confessione, il maresciallo denunciò i due innamorati per furto e violazione di segreto epistolare. E la vicenda amorosa andrà a finire davanti al Magistrato.

Un arresto al mercato

Sul Piazzale del mercato delle frutta, gli agenti di P. S., fermavano perchè contravventore alla diffida e al foglio di via obbligatorio, certo Giovanni Fior di anni 28 da Cividale. In tasca gli venne trovato un coltello di genere proibito.

Sasso contro il treno

Tra Casarsa e Cusano, ieri mattina, ignoti lanciavano un sasso contro il diretto. Il sasso gettato in modo così violento da spezzare un cristallo ad una vettura di seconda classe.

Furti sacrileghi

Si nota in questi giorni una recrudescenza di furti sacrileghi, sempre ad opera di ignoti. Nella chiesa di Sivigliano furono scassinate le cassette per le elemosine e vennero rubate lire 25; ad Aviano furono asportate le cassette per le offerte dei fedeli, cagionando un danno alla fabbriceria di una cinquantina di lire.

Grave caduta da un albero

Ad Aviano, certo Giovanni Biancat fu Angelo di anni 68, si recava sopra un gelso per tagliar foglia.

Ad un tratto il povero uomo perdette l'equilibrio e precipitò a terra, fratturandosi la spina dorsale. Versa in condizioni disperate.

Il parroco di Zoppola derubato

Ignoti ladri hanno la notte decorsa visitato la canonica di Zoppola, nella quale riuscirono ad introdursi dopo avere forzata una finestra. Rubarono dal cassetto dello scrittoio del parroco don Natale Agostini, una sessantina di lire, e dal guardaroba alcune effetti di vestiario.

Vuol andare in carcere e va al manicomio

Ieri mattina, al maresciallo di P. S. sig. Bitanti, si presentava in Questura certo Angelo Antoniutti di Giuseppe di anni 38, il quale chiese senza preamboli:

— Mi fa un piacere, mi manda al fresco?

— Dove?

— Al fresco, in carcere!

Il maresciallo signor Bitonti che pure è abituato a vederne e sentirne di tutti i colori, trovò la richiesta un po' strana e capito con chi aveva da fare, disse che lo avrebbe inviato al carcere, ma che bisognava prima una visita del medico.

E il disgraziato Antoniutti fu così accompagnato al Manicomio.

Per la diffida

Siccome contravventore alla diffida, gli agenti di P. S. hanno tratto ieri in arresto certo Pietro Gaspari fu Giacomo di anni 43 da Gorizia.

Per mandato di cattura

Dopo pazienti ricerche gli agenti di P. S. hanno fermato ieri in via Pradamano certo Sergio Vattolo di anni 25 da Tarcento, colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore di Milano, siccome imputato di truffa.

Bastonate!

Tale Severino Sinna d'anni 38 di Cornello abitante in via della Faula 9, ricorse ieri all'Ospedale per delle ferite lacero contuse alla regione occipitale, guaribili in 8 giorni. Al dott. Accordini, medico di guardia, dichiarò essere stato bastonato in casa propria.

Scaricando del ghiaccio

Certo Ciro Poli di anni 30 di Silvio dimorante in via Ronchi, 77, riportò lo schiacciamento dell'ultima falange dell'alluce sinistro, mentre scaricava del ghiaccio alla stazione ferroviaria.

Portato all'Ospedale fu medicato dal dott. Bettini che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. avv. Della Bianca — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Bilancia.

Investimento mortale a Ruda

Il 2 novembre scorso, a Ruda di Cervignano il dott. Pasquale Leo fu Germano di anni 58, investiva con una autoniobile la vecchia Orsola Zecchini di anni 80, causandole la morte, avvenuta in seguito alle lesioni riportate. Il dott. Leo, procedeva con la macchina a velocità limitata, e diede i prescritti segnali. Fu al momento di oltrepassare la Zecchini, che questa si spostò improvvisamente da sinistra (ove si trovava) a destra, andando ad urtare contro i parafanghi anteriori dell'automobile.

Il Tribunale assolve il dott. Leo accusato di omicidio colposo per insufficenza di prove.

Difesa avv. Sartoretti — P. C. avv. Turco.

Il calvario di una donna e la condanna di un pregiudicato

In vicolo Cucco N. 5, abita il pregiudicato Antonio Sollarco fu Stefano di anni 37, con la moglie Iolanda Tamosso e tre teneri figli. Il Sollarco che non vuol lavorare obbliga la moglie el il figlio più grande a mendicare, ed usa poi in famiglia continui maltrattamenti. Basti dire che tempo addietro, poichè la Tambosso gli mise una mano nel taschino del panciotto, per farsi dare due lire, la colpì di pugni e schiaffi, cagionandole la frattura di un dito. Una sera poi, inviperito, le tolse il pagliericcio, e la obbligò ella e il più piccino dei bimbi a dormire sul nudo pavimento.

I testimoni confermano le servizie usate dal Sollarco verso i famigliari, e il Tribunale lo condanna ad anni 1 e mesi 6 di reclusione.

Due bottiglie trovate sotto un ponte!

La notte dal 14 al 15 febbraio scorso, in danno del parroco di Privano, don Vincenzo Mauro, i ladri rubarono un centinaio di lire. Don Maur, aveva in quel giorno incassato ben 1500 lire per la festa di San Valentino, ma queste erano state nascoste in luogo sicuro. I ladri visitarono anche la chiesa scassinando le cassette per le elemosine.

Nella notte stessa, veniva visitata anche la bottega del certo Antonio Merluzzi, al quale tra altro venivano rubate due bottiglie di amaro.

I carabinieri eseguirono una perquisizione in casa del pregiudicato Giovanni Virginio detto «Gallina» di anni 26, il quale aveva però creduto opportuno di prendere il largo e fu solamente alcuni giorni dopo tratto in arresto. In casa del «Gallina» furono rinvenute sotto il letto le due bottiglie rubate al Merluzzi, per cui comparve davanti ai giudici imputato dei tre furti suddetti.

Il Giovanni Virginio nega, ed afferma che le de bottiglie in parola, furono da lui rinvenute nascoste sotto il ponte nei pressi del paese.

Il Tribnale mentre lo assolve dalla imputazione del furto sacrilego, e dalla imputazione del furto in danno del parroco, lo condanna per il terzo furto a mesi 4 di reclusione.

Il dottor Marchi assolto

Il dott. Giovanni Marchi fu Giuseppe di anni 31, nello scorso gennaio apriva in San Vito al Tagliamento un gabinetto dentistico, senza aver prima richiesta l'autorizzazione a S. E. il Prefetto. Per questo egli venne citato davanti il Tribunale. Si scusa dicendo che egli non riteneva affatto essere necessaria questa autorizzazione, e viene mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale, è stato dichiarato il fallimento della signora ved. Emma Orlando negoziante in calzature a Palmanova. Venne nominato giudice delegato il dott. cav. Luigi Orsi e curatore provvisorio il rag. Attilio Conti. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 23 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 luglio, chiusura del processo di verifica al 21 luglio.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia il signor Alfredo Valente - Udine (Via Prefettura 19) che con atto degno di lode, gli fece pervenire il portafoglio da lui smarrito, contenente danaro e documenti.

Udine, 9 Giugno 1930.

Giovanni Bastianello

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio Liceo

Promossi dalla Ia alla II ginnasiale: Biasizzo Primo, Campanella Vittorio, Del Bianco Domenico, Cumielewskè Maria, Piteritto Sergio, Revelli Marino, Scarabelli Alfredo, Zagnoni Carlo, Peratoner Giuseppe.

Promossi con lo scrutinio, dalla Ib alla II ginnasiale: Aita Federico, Ballico Ermes, Candido Giovanni, Cinalli Italo, Del Pozzo Fernando, De Rienzo Corrado, D'Orlando Pietro, Franz Alessandro, Marcuzzi Luigi, Paccagnella Giulio, Paoloni Giuseppe, Persico Giovanni, Ricci Gianfranco, Rugolo Lorenzo, Sbrizzi Libertenea Montini Bruno, Venturini Luigi, Vidusso Mario, Valle Sebastiano, Ziccardi Raffaele, Cardia Francesco.

Sono stati promotti dalla IIa alla III ginnasiale i seguenti alunni: Alessio Carlo, Baiardi Antonino, Berghinz G. B., Calligaro Bruno, Checcucci Vittorio, Costa Arturo, Ferrari Ugo, Pettoello Giovanni, Revelli Celestino, Romano Lorenzo, Sprega Marcello, Zanuttini Roberto, Zavagna Silvio.

Promossi dalla IIb alla III: Bombassei Osvaldo, Boreani Grazia, Da Cortà Fumei Adriano, Disetti Edoardo, Gabrielli Idea, Mareschi Gastone, Mazzucchelli Giulio, Meneghetti Etelredo, Morgante Odosca, Nimis Giulio, Pandolfi Zita, Zanuttini Giancarlo, Hesky Carlo.

Dalla IVa alla V: Alborghetti Antonio, Anzil Giuseppe, Anzini Giando, Borghello Dorina, Carli Vittorio, Cavallotti Elena, Drigani Mario, Hiche Aplinia, Lavaroni Ennio, Maggio Carlo, Medina Ida, Pandolfi Mario, Pettoello Mario, Pievatolo Alice, Pirola Bianca, Scarfi Angela, Stupan Andreina, Tonicello M. Antonio, Tierco Aretina, Zamborlini Augusto.

Dalla IVb alla V ginnasiale: Bolognesi Carlo, Bulfone Sergio, Candiani Angelo, Celotti Umberto, Cescutti Ulisse, Costa Giuseppe, Danieli Luigi, Dean Luigi, Devos Edoardo, Fabiani Anton Giulio, Lusena Ugo, Micheloni Angelo, Paccagnella Stefano, Pellizzari Mario, Quaglia Omero, Schiavi Gio Batta, Talmassons Giovanni, Tullio Carlo, Valentinis Gastone, Vanola Vito, Venier Mario, Venturini Rinaldo, Volenteri Silla.

R. Istituto Tecnico

Promossi dalla I. alla II. classe Sezione A Commercio-Ragioneria.

Bozzo Silvana, Castellani Giovanni, Cigaina Luigi, Fabris Ugo, Forni Sergio, Gafforio Pietro, Calliussi Gino, Olivotto Giacomo, Orlandi Giuseppe, Pirona Glauco, Porcelli Vincenzo, Sandri Sandro, Steiz Mirko, Trevisan Giuseppe.

Dalla II. alla III. classe Sezione A Commercio-Ragioneria.

Battigello Dino, Carletti Antonio, Cattaneo Donato, Craighero Leo, Deganutti Antonini, Dobrowolny Paolo, D'Odorico Valter, Gelodi Guido, Lipizer Valdemaro, Mezzetti Renato, Murero Attilio, Piana Maria, Sassano Ernesto, Serena Lina, Troiani Angelo, Volpe Nereo, Zuliani Amadio.

Dalla I. alla II. classe Sezione B Commercio-Ragioneria.

Bissattini Bruno, Blasigh Bruno, Bussi Carlo, Gabai Aurelio, Candotti Alessio, Chiussi Manlio, Del Negro Angelo, Di Giusto Giovanni, Drigani Luigi, Ersettig Gino, Francesconi Antonio, Gerarduzzi Giulio, Giol Flavio, Marioni Elda, Mattioni Manlio, Nicoloso Andrea, Pettoello Giulia, Reccardini Evaristo, Tonicello Mirko, Valentino Gio Batta, Variola Girolamo.

Dalla II. alla III. classe Sezione B Commercio-Ragioneria.

Basile Domenico, Bedon Giacomo, Blasigh Francesco, Buliani Federico, Buttazzoni Mario, Cattaruzzi Luigi, Cernettig Aldo, Fabiani Fabio, Fasano Marino, Fresco Pietro, Moro Mario, Nadali Ettore, Piva Battista, Ronco Aldo, Savio Ettore, Springolo Vittorio, Vecellio-Reane, Leo, Zilli Guido.

Dalla III. alla IV. classe Sezione B. Commercio-Ragioneria.

Benedetti Manlio, Brilli Guido, Casarsa Egidio, Costantini Adelchi, Del Cont Bruno, Della Vedova Eugenio, De Santa Osvaldo, Gratton Olimpio, Ligugnana Elio, Menossi Umberto, Nalon Giorgio, Pellizzoni Lucio, Placenzotto Mario, Pontoni Amedeo, Rubetti Guglielmo, Spizzo Enrico, Stabile Guido, Stabile Mario, Tomat Walter, Tonon Bruno, Vat Mario.

Dalla III. alla IV. classe Sezione B Commercio-Ragioneria.

Baschiera Gino, Broili Giuseppe, Casali Antonino, Cattaruzzi Iole, Cosmi Elena, Cosolo Ines, De Antoni Aleandro, Del Pra Maria Maddalena, De Mezzo Pietro, Dristenti Bruna, Fantin Pietro, Frighieri Guglielmo, Manin Luigi, Mantovani Gino, Munaretto Anselmo, Murero Anna Maria, Popper Federico, Saambuco Lucia, Tomasi Adele, Tramontin Corrado, Zudenigo Giovanni.

La domenica sportiva

Il Podestà ai bianco-neri

L'on. co. dott. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, uomo che intende lo sport come potenza di vita e sana manifestazione di virilità, ha stamane inviato al cav. dott. Roiatti, presidente dell'A. C. Udinese, il telegramma seguente:

"Ai calciatori di Udine che hanno compiuto lo sforzo e che hanno raggiunto la vittoria il più vivo compiacimento del Podestà e della cittadinanza".

* * *

Il cav. Roiatti ha così risposto:

"Compiacimento Podestà accolto con particolare gradimento calciatori udinesi, che in ogni contingenza han trovato nella S. V. interessamento e parola incitatrice stop A nome dirigenti giuocatori soci Associazione calcio riconoscente ringrazio S. V. illustrissima".

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Milan — Pro Vercelli 3 a 0
*Torino — Ambrosiana 4 a 1
*Modena — Cremonese 5 a 1
*Brescia — Bologna 2 a 0
Triestina — *Padova 3 a 1
*Alessandria — Livorno 3 a 1
*Roma — Pro Patria 5 a 0
*Genova — Juventus 2 a 0
*Napoli — Lazio 3 a 0

SERIE B

*Parma — Dominante 3 a 2
*Fiorentina — Legnano 1 a 1
Monfalcone — *Reggiana 3 a 1
*Novara — Pistoiese 1 a 0
Atalanta — *Biellese 1 a 0
*Verona — Venezia 3 a 1
*Bari — Fiumana 4 a 2
*Spezia — Prato — a —
*Casale — Lecce 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Clarense — Trieste 1905 — a —
S.P.A.L. — *Mantova 3 a 1
*Thiene — Grion 4 a 3
*Udinese — Forlì 4 a 1
Gorizia — *Rovigo 2 a 0 (f)
*Faenza — Treviso 4 a 2
*Ancona — Carpi 0 a 0
Mirandolese, riposa

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Ambrosiana	31	21	5	5	80	33	47
Genoa 1893	31	18	7	6	56	36	43
Juventus	31	17	7	7	50	27	41
Torino	31	16	6	9	52	27	38
Alessandria	31	14	6	11	52	43	34
Roma	31	13	6	12	60	47	32
Napoli	31	12	9	10	51	44	31
Pro Vercelli	31	12	7	12	48	55	31
Brescia	31	12	7	12	37	46	31
Bologna	31	12	7	12	46	42	30
Milan	31	11	8	12	50	44	30
Lazio	31	9	8	14	45	41	26
Pro Patria	31	11	4	17	44	63	26
Triestina	31	11	4	16	37	62	26
Modena	31	9	7	15	42	53	25
Livorno	31	10	5	16	41	74	25
Padova	31	10	4	17	48	68	24
Cremonese	31	4	7	20	27	75	15

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casale	31	20	4	7	76	37	44
Legnano	31	17	8	6	51	29	42
Pistoiese	31	16	6	9	42	33	38
Dominante	31	16	5	10	48	47	37
Fiorentina	31	14	8	9	59	30	36
Verona	31	16	4	11	43	45	36
Venezia	31	15	4	12	61	55	34
Novara	31	15	4	12	80	37	34
Atalanta	31	11	12	8	35	24	34
Bari	31	15	3	13	67	36	33
Parma	31	12	7	12	35	50	31
Monfalcone	31	13	2	16	53	52	30
Lecce	31	10	7	14	34	38	27
Spezia	30	10	5	15	29	57	25
Biellese	31	10	3	18	30	52	23
Reggiana	31	7	6	18	40	71	20
Fiumana	31	6	5	20	25	66	17
Prato	30	4	7	17	23	59	15

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	28	18	6	4	63	28	42
S.P.A.L.	28	17	5	6	61	38	39
Gorizia	28	14	7	7	52	28	35
Trieste 1905	27	13	8	6	45	28	34
Treviso	28	11	9	8	49	49	31
Mirandolese	28	12	7	9	40	30	31
Clarense	27	12	6	9	46	41	30
Anconitana	28	10	10	8	39	34	30
Forlì	28	11	4	13	46	44	26
Mantova	28	8	9	11	42	56	25
Thiene	28	8	5	15	46	58	21
Faenza	28	7	7	13	30	49	21
Grion	28	7	6	15	30	49	20
Carpi	28	5	9	13	31	54	19
Rovigo	28	5	2	21	30	82	12

CALCIO. — Sul campo udinese di via Paderno l'Olimpia ha clamorosamente sconfitto l'Ardita del I Sestiere per 6 a 1. Arbitro Cozzi.

— Il Remanzacco ha ospitato e piegato per 2 a 1 il Cussignacco dopo una partita interessantissima.

— Il 10 corr., festività del Corpus Domini, sul campo udinese di via Torino seguirà un confronto tra ammogliati e celibi dell'Olimpia. Ci sarà da divertirsi.

— L'Olimpia terrà seduta stasera per la nomina del capitano della squadra ed altre comunicazioni importanti. Tutti i soci sono

I bianco - neri in divisione nazionale

L' Udinese chiude vittoriosamente il campionato

piegando di forza il Forlì per 4 a 1

(Nilo). — Per l'ultimo incontro di campionato, folla enorme si è riversata ieri al Campo Polisportivo Moretti.

Le note sull'andamento della partita non sono, stavolta, troppo colorite. Se non subentrava il drammatico finale, imposto dai bianco-neri, essa la si poteva considerare una delle più scialbe della lunga stagione.

L'Udinese nei primi tre quarti d'ora di gioco poche volte è riuscita a ritrovarsi; e la tecnica di conseguenza ne era pressochè bandita. Mentre il trio difensivo non subì nè alti nè bassi, il reparto mediano, con un Magrini stranamente impreciso, non riuscì a rendersi troppo utile nel doppio ruolo di sostenere la difesa e di formare piattaforma di slancio agli uomini di punta. Ha insomma eccessivamente giocato a ridosso dei difensori. L'attacco quindi era mal servito. Nei momenti che questo poteva disporre del pallone, arruffava le azioni senza riuscire, di conseguenza, a infondere il marchio della decisione e della classe alla costruzione dei temi.

La ripresa è stata, ma solo nella parte finale, tutt'altra cosa. L'Udinese, vedendo che le cose si mettevano male, raccoglieva come un sol uomo le forze, e sferrava una tremenda quanto inesorabile offensiva sotto i cui colpi la compagine forlivese, tutta raggomitolata in difesa, doveva cedere fino al punto di lasciar battere tre volte il proprio coraggioso portiere.

La compagine friulana mutava così volto ridiventando come d'incanto la squadra dei giorni migliori e quindi altamente degna di difendere i colori del Friuli sportivo nei ranghi della divisione superiore; e la promozione è già un fatto compiuto.

Al periodo del gioco focoso e brillante hanno contribuito, ripetiamo, tutti e particolarmente il classico Miconi, Bartesaghi e Modotti. Bonino, fatto accorto, ha tenuto a dovere i laterali dei quali Magrini ebbe una ripresa meravigliosa tale cioè da rimediare al disorganizzato primo tempo.

I rossi del Forlì hanno tenuto duro assai. Si sono buttati nella battaglia veramente a corpo morto, e, chiuso alla pari il primo tempo, non hanno diminuito l'impeto nella ripresa, sorretti dalla speranza di terminare con una mezza affermazione. Ma invano essi, quando i bianco-neri sono partiti a fondo, decisi a vincere, si sono chiusi in una gelosa difesa. La potenza dell'attacco e la stanchezza che su qualche uomo affiorava, hanno avuto ragione dei coraggiosi ospiti, dei quali piacquero maggiormente Podetti, Rosetti, Mazzoli e Romualdi.

LA PARTITA

I. tempo: Udinese 1 - Forlì 1

Dirette da Salvagno di Trieste, le squadre prendono il campo nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Magrini, Bonino e Gerace; Modotti, Vittorio, Miconi, Zilli e Bartesaghi.

FORLI': Romualdi I; Gramellini e Silimbani; Varoli, Mazzoli e Quadrelli; Podetti, Zanotti, Gretti II, Macrelli e Rosetti.

* * *

I rossi ospiti, che hanno lo sfavore del sole, operano subito delle puntate in profondità. Al 1' un rimando di Loschi fa viaggiare Miconi e Modotti che non concludono. Appresso un passaggio di Miconi è raccolto da Vittorio che spara alto.

Al 3' breve ma irruente azione degli ospiti a cui ne segue un'altra dei bianco-neri. Punizioni contro Udine. Una forte centrata di Vittorio al 5' viene deviata in angolo da Romualdi I; il tiro conseguente va a spiovere dietro la rete. Un minuto dopo Rosetti sciupa una bella fuga per fallo a lato. Al 7' Bellotto e Loschi rompono assalti avversari in forze. Poco dopo Bonino lancia Modotti; questi sul fondo mette al centro, ma Vittorio, che è piazzato, per un attimo di incertezza, si fa soffiare il pallone da Silimbani. Tiro di Miconi che va fuori di poco.

Al 10' giunge il primo punto udinese: è Modotti che approfitta di una intempestiva uscita del portiere per collocare in rete. Insiste Udine. Tiri di Vittorio e Bartesaghi al 13'. Appresso Bonino rompe di forza un attacco dei rossi. Scatti di Modotti.

Al 16' si forma una mischia in area friulana e Ghetti approfitta di un corridoio libero per depositare nella rete di Cassetti il pallone del pareggio.

La reazione bianco-nera è immediata ma la squadra non accenna ancora a ritrovarsi. Al 21' un centrata di Rosetti è bloccata a tuffo da Cassetti. Il medesimo, subito, arresta un tiro piazzato. Al 25' fuga di Bartesaghi che lambisce la traversa. Un minuto appresso Bellotto allunga forte a Miconi che per poco non conclude. Al 25' un bolide dello stesso Miconi sfugge dalle mani del portiere: Miconi riprende ed a porta libera sciupa. Dopo un tiro di Vittorio passato di poco sopra la traversa, al 34' Cassetti, con tuffo coraggiosissimo, salva un punto ai propri colori.

Periodo di prevalenza bianco-nera. Al 35' Miconi spedisce a lato un insidioso raso a terra. Il gioco mantiene sempre la stessa fisionomia di disordine. Prima della fine del tempo un bolide di Bartesaghi sfugge dalle mani del portiere; Silimbani però salva.

II. tempo: Udinese 3 - Forlì 0

Scatti bianco-neri. Al 2' sterile irruzione degli ospiti nell'area dei quali al 5' si assiste ad una pericolosa mischia. Appresso Loschi e Gerace liberano. Al 7' fortunosa bloccata di Romualdi.

L'Udinese comincia a galvanizzare i ranghi; preme e dà lavoro difficoltoso a Romualdi. Una bella fuga di Podetti al 14'. Tiri di Miconi e Zilli al quarto d'ora. Dopo altre parate di Romualdi, gli ospiti intrecciano un'azione che Loschi frantuma. Tiro alzato di Zilli. Al 21' infruttuosa punizione d'angolo contro il Forlì.

Le mischie in area dei rossi cominciano a farsi più frequenti. Una rovesciata di testa di Miconi trova vigile il portiere. Al 26' centrata di Rosetti ed arresto di precisione del bravo Cassetti. Loschi al 30' scaraventa a lato una punizione dal limite.

Va accentuandosi il predominio udinese. Si gioca a ridosso della casa degli ospiti ma non si segna. Finalmente al 35', a complemento di un'azione drammatica, Miconi immette in rete. L'Udinese è in vantaggio ma non desiste dal gioco offensivo per aumentarlo ancora. Al 38' segna Zilli al quale il punto costerà un leggero infortunio che lo farà rimanere per qualche minuto inattivo.

Al 41' un bel tiro di Podetti ed una miglior parata di Cassetti. A due minuti dalla fine, una bella messa al centro di Modotti, offre modo a Zilli di cogliere, di testa, il quarto ed ultimo punto della giornata.

Il pubblico accoglie con grande entusiasmo la vittoria dei bianco-neri giunti finalmente, dopo anni di ardite ed accanite battaglie, a superare il cancello della prima divisione e porsi al fianco delle elette.

* * *

Nel compiacerci vivamente cogli atleti bianco-neri, valorosi vessilliferi del calcio friulano, per l'ambita e netta vittoria del girone, auguriamo che con non minor slancio e fede essi abbiano a superare le prove di finale per cingersi del titolo di campioni italiani.

Il giro d'Italia vinto da MARCHISIO

MARA primo a Milano

Binda batte Girardengo nella riunione d'attesa

MILANO, 8. — Oggi nel pomeriggio, allo stadio civico sono arrivati i corridori partecipanti alla quindicesima e ultima tappa del giro ciclistico d'Italia, iniziato il 17 maggio a Messina.

Lo stadio era affollatissimo di pubblico e dal pulvinare assistevano numerose personalità cittadine e sportive.

In attesa dell'arrivo allo stadio, si sono svolte alcune gare ciclistiche, delle quali una fra i due campioni Binda e Girardengo. Le tre prove, velocità a cronometro e inseguimento, sono state tutte vinte da Alfredo Binda.

Verso le 16.40 viene preannunciato il prossimo arrivo dei corridori: l'ultimo traguardo a Tradate è stato vinto da Ferioli.

Qualche minuto dopo un gruppo composto di circa 40 corridori entra per la porta principale, nello stadio, per compiere l'ultimo giro in volata. In testa al gruppo è Rovida; questi però negli ultimi metri del giro viene sorpassato da Mara, il quale taglia primo il traguardo salutato da entusiastiche acclamazioni da parte del pubblico.

Il vincitore compie il giro d'onore dello stadio e successivamente un altro giro viene compiuto da Marchisio, primo assoluto e vincitore del giro d'Italia. Entrambi vengono vivamente acclamati.

Oltre 60 corridori hanno terminato il giro, mentre alla prima tappa ne partecipavano circa 130.

Ecco l'ordine d'arrivo della 15ma tappa Brescia-Milano (km. 268):

1. Mara di Busto Arsizio (Bianchi) alle 16.42'5" impiegando ore 0.50'5" alla media di km. 28.470 — 2. Rovida di Milano (primo degli indipendenti) — 3. Ferioli.

Seguono nell'ordine: Guerra, Dinale, Battesini, Pesenti, Pizzarelli, Morelli, Carniselli.

Altri 20 corridori vengono classificati con lo stesso tempo del primo arrivato.

La classifica generale è la seguente:

1. Marchisio di Torino (Legnano) in ore 115.11'55" — 2. Giacobbe di Novi Ligure in 115.12'47" — 3. Grandi di Carni in 115.17'46" — 4. [illegible]orelli di Legnano in 115.33'7" — 5. Pesenti di Bergamo in ore 115.36'56".

Anche l'udinese Dominici ha terminato brillantemente il giro

Il modesto quanto forte udinese Dominici ha portato per la quinta volta a termine il giro d'Italia.

Il Dominici, che corre per pura passione, è stato inviato alla grande corsa a tappe da un benemerito dello sport cittadino: il noto costruttore Ottavio Del Zotto, al quale oggi, da parte del Dominici, è pervenuto il telegramma seguente: «Compiuto 18.o giro d'Italia senza incidenti grazie alle sue fedelissime macchine».

Al Dominici ed al Del Zotto le nostre felicitazioni.

ATLETICA

Una riunione per militi a Udine

Nei giorni 5 e 6 luglio p. v. si svolgeranno sul Campo polisportivo Moretti alcune manifestazioni di atletica leggera riservate alle Legioni dipendenti dal 13mo Gruppo M.V.S.N.

L'eliminatoria Sanvitese «Gran Premio dei Giovani»

Anche quest'anno, a S. Vito al Tagliamento, e precisamente il 29 corr., avrà luogo l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani, per la preparazione dei giovani che dovranno rappresentare San Vito alla semifinale nazionale. La eliminatoria, organizzata dal G.S.A. del Dopolavoro Sanvitese presieduto dal dott. Cassani, comprenderà le seguenti gare:

Corse piane m. 80, 250, 1000, 3000 — Corsa ostacoli m. 75 e 250 — Staffetta m. 4x80 e 4x250 — Lancio del giavellotto kg. 0.800 — Getto della palla di ferro kg. 5 — Lancio del disco kg. 2 — Salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta e pentathlon.

Alle gare possono partecipare tutti i giovani residenti in Comune nati dopo il 1 gennaio 1912.

Il campionato friulano di tiro al piattello

L'Unione Caccia e Tiro organizza per domenica prossima, 15 corr., sullo stand di Molin Novo, il campionato friulano di tiro al piattello. Oltre al titolo, vi sono in palio ricchi premi in denaro e oggetti artistici.

Il «Gran Premio Vidussi»

Carino Boemo riprende a vincere

Marchetti e Gattesco ai posti d'onore

A cura dello S. C. Basaldella si è svolto ieri, sul circuito Udine-Pradamano-Udine, da ripetersi quattro volte con classifica a punti, il *Gran premio Vidussi*, libero ai federati di quinta categoria.

La presenza dei migliori elementi della regione ha fatto sì che la gara offrisse fasi particolarmente interessanti ed un ritmo straordinariamente veloce.

La vittoria è toccata a Carino Boemo, di cui sono note le doti di passista e di velocista; egli però ha trovato nel non più giovane Marchetti un degno avversario. Il pure anziano Gattesco ha fornito una gara superiore all'attesa.

Data la rispettabile media raggiunta meritano un plauso particolare anche i piazzati.

Alla gara ha assistito folla numerosa. Notata la presenza del signor Mario Quintavalle vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli e del signor Fiorello Guerrazzi segretario della S. S. Friuli.

***

Le operazioni di partenza si sono svolte rapidamente sotto la direzione del signor Romanelli ch'era coadiuvato dai dirigenti lo S. C. Basaldella.

Funzionò da commissario di gara il signor Bortoletto di Treviso.

La partenza ha avuto luogo alle ore 16.26 sul viale Palmanova. Nel fare l'andatura si distinguono subito Gattesco, Marchetti e Boemo. Degni di rilievo i vari tentativi di fuga operati da D'Agostina, Svettoni e qualche altro. Al primo giro si ritirano per noie alla macchina Cucchiaro, Endrigo e Cuberli.

I traguardi hanno registrato i seguenti passaggi:

Primo traguardo: 1. Marchetti; 2. Boemo a una macchina; 3. Vacchiani; 4. Gattesco — Secondo traguardo: 1. Marchetti; 2. Boemo a mezza macchina; 3. Gattesco; 4. Olivo — Terzo traguardo: 1. Boemo; 2. Gattesco; 3. Damiani; 4. Codutti — Quarto traguardo (a punteggio doppio): 1. Boemo; 2. Gattesco a ruota; 3. Marchetti; 4. Codutti.

I giri sono stati percorsi rispettivamente in 25', 26', 23' (giro più veloce) e 24'.

CLASSIFICA

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella alle ore 18.06 che a coprire i 64 chilometri del percorso impiega ore 1.40 alla media oraria di km. 38.400, punti 18.
2. Marchetti Luigi, S. S. Friuli, punti 12 (due vittorie).
3. Gattesco Giovanni, idem, punti 12.
4. Codutti Eugenio, S. C. Basaldella p. 3
5. Vacchiani Vitt., Club Stefanutti p. 2.

Seguono Damiani (2), Olivo (1), Gardonio per miglior piazzamento ed altri arrivati in tempo massimo.

MORTEGLIANO-ITALA 3 a 2

— Sul rettangolo di gioco del Mortegliano, la squadra locale ha ceduto di stretta misura (3 a 2) all'Itala di Udine che ha ottenuto i suoi punti con Stacco (2) e Peressini I (1).

I vittoriosi della „Coppa Toro" a banchetto

La gradita presenza del Segretario Politico

L'altra sera nella trattoria «Alle due palme» il Rapid San Rocco del IV Sestiere ha festeggiato con un fraterno banchetto la recente vittoria ottenuta nel combattutissimo torneo *Coppa Toro*.

Una quarantina circa, i convitati, tra i quali notammo il cav. dott. Giacomo Luchini vice segretario politico del Fascio di Udine, il sig. Armando Colla capo del IV Sestiere; il cap. Casoli e rag. Bruni commissari sportivi del medesimo Sestiere; il sig. Ambrogio Piatti presidente attivissimo del Rapid San Rocco; il sig. Perini vice capo IV Sestiere; il sig. Gino Piccini vice presidente; il sig. Angelini rappresentante dei prodotti Toro; i giocatori Loschi, Zilli e Vittorio dell'Udinese ed altri ancora.

Il pranzo è stato servito all'aperto, ove a fianco dei convitati faceva bella mostra di sè la bellissima Coppa Toro, guadagnata dai campioni friulani sotto l'egida del IV Sestiere e mercè le assidue cure del signor Piatti.

Inutile dire che vi ha regnato il più schietto entusiasmo. In fine, a complemento del significativo e brillante raduno, hanno pronunciato elevate parole di circostanza rispettivamente il rag. Bruni, il signor Angelini ed il cav. Luchini, tutti applauditissimi.

Dopo il banchetto, quasi tutti i presenti si sono portati nella sede del IV Sestiere in viale Venezia, ove tra il più vivo entusiasmo hanno improvvisato caldi e bellissimi discorsi il signor Colla, il signor Perini ed il collega G. A. Colonnello.

Alle ore piccine l'armoniosa adunata si sciolse.

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.87 — Londra 92.77 — Zurigo 369.75 — Stati Uniti 19.09 1/4 — Scellino austriaco 2.6930 — Marco germanico 4.5560 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.10 — Consolidato 85.50.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0:746.26 — Pressione al mare 756.66 — Temperatura 19.3 — Umidità nell'aria 54 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 28.6; minima 15.3.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 5 al 7 giugno 1930, VIII)

Nati maschi 7 - femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Ermanno Bortoiazzi pasticciere Arpalice Bizzotto casalinga — Mario Sernagiotto pittore, Carmela d'Antonio cas. — Autero Dal Bo tipografo, Desdemona Princisgh tipografa — Cesare Serpellini ferroviere, Anna De Paoli casa.

Matrimoni: Santo Buiatti macellaio, Maria Buiatti sarta — Arturo Perrimezzi geometra, Ninfa Castellana civile.

Morti: Pietro Cavallini fu Sebas. a. 72 pension. — Franc. Foschiani di Giovanni a. 18 — Valentino Scialino a. 70 ricoverato — Giuseppe Croatto fu Giovanni a. 71 ricoverato — Sebastiano Valente fu Cesare a. 70 bottaio.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

LUNEDI' 9 GIUGNO

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2 :Serata veneziana.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Spettacolo d'opera.

LONDRA II — Ore 19.45: Concerto orchestrale dedicato a Wagner (da Liverpool).

LONDRA I — Ore 21.15: Concerto vocale ed orchestrale dedicato a Wagner.

LIPSIA-DRESDA — Ore 19.30: «La padrona d'oro», operetta in 3 atti di E. Eyler.

LANGERBERG-COLONIA — Ore 19.30: «Macbeth», opera in 4 atti di G. Verdi

MONACO DI B. — Ore 19.15: «Il Cavalliere della Rosa», commedia musicale di R. Strauss.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Zuppa alla pavese - Crocchetti di carne - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e patate - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Cena: Riso e piselli - Roastbeef - Contorni.

«Trofeo Giovanni Gorin»

INIZIO IL 22 CORR.

Il Comitato della S. S. Rapid S. Rocco IV Sestiere, rende noto a tutte le Società calcistiche libere, che per dare modo alle Società ritardatarie e per la sistemazione del Campo sportivo del suddetto Comitato, il torneo per il trofeo «Giovanni Gorin» e le altre tre Coppe, avrà inizio il giorno 22 corr. anzichè il giorno 15 e le iscrizioni si chiuderanno il giorno 14 corr. alle ore 23 precise.

p. il Comitato: *Ambrogio Piatti*.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine